

OGGI (ALLE 19) A PIAZZA DEL POPOLO MANIFESTAZIONE CON G. CARLO PAJETTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un voto contro la corruzione



Organizziamo per domenica un'altra grande diffusione elettorale

Conferenza stampa del PCI: necessità di un profondo mutamento d'indirizzi

Durata dieci ore la visita del presidente americano a Roma

DC e governo senza prospettive dinanzi alla gravissima crisi economica

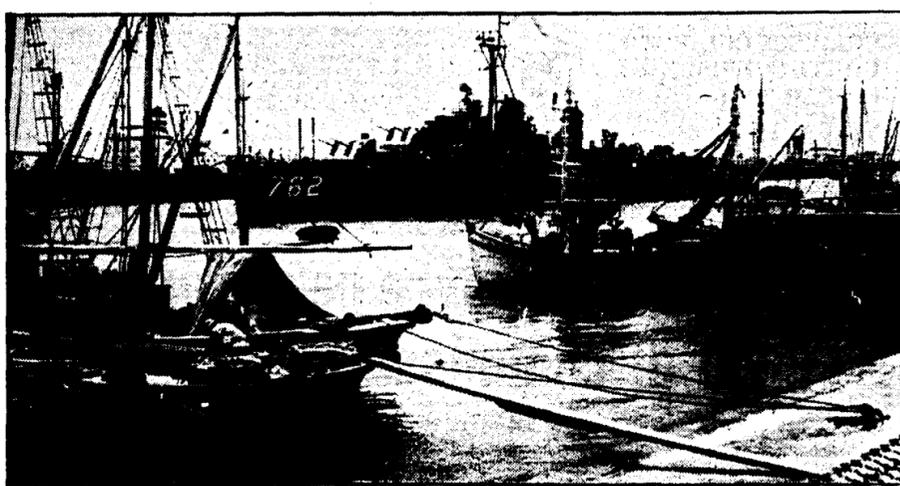
L'esposizione di Barca e gli interventi di Napolitano e Peggio - Le contraddizioni della relazione di Carli alla Banca d'Italia - La «stretta» è assai più grave del previsto - Dalla crisi si esce solo intervenendo sulle strutture...

La estrema gravità della situazione economica, la totale assenza di prospettive da parte della DC e del governo, l'esigenza di un mutamento urgente di direzione della politica economica sono stati i temi della affollata conferenza stampa tenuta ieri nella sede della Direzione del PCI dai compagni Giorgio Napolitano, Luciano Barca, Eugenio Peggio e Fernando Di Giulio...

Una nuova direzione politica del Paese, che sorga dall'aggregazione di forze sociali i cui interessi convergono nei mutamenti di struttura che lo stesso governatore della Banca d'Italia riconosce ora indispensabile per la ripresa...

IL BILANCIO DELLA «STRETTA» - L'obiettivo della solvibilità finanziaria all'estero, ha ricordato Barca, è stato raggiunto soltanto portando deliberatamente il Paese a una grave depressione...

critica della politica degli Stati Uniti, e in particolare del Piano Kissinger per il petrolio, critica che coinvolgeva i prestiti internazionali, la quale comporta l'esigenza permanente di riconoscere un nuovo spazio a tutti i paesi emergenti nell'economia mondiale...



RIAPRE IL CANALE DI SUEZ Dopo i colloqui con Ford a Salisburgo e la decisione israeliana di attuare un ritiro simbolico di reparti dal fronte del Canale, il presidente Sadat ha espresso ottimismo per le prospettive di pace in Medio Oriente...

(Segue in penultima)

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer a Napoli

ALLARGARE LE BASI DELLA DEMOCRAZIA PER LIQUIDARE DISORDINE E MALGOVERNO

Le responsabilità della DC per lo stato di abbandono in cui versa il Mezzogiorno e per la violenza di cui è intrisa la società - Il fallimento del centrosinistra - Vergognoso servilismo della destra verso lo scudocrociato

Liberato il bambino sequestrato a Roma

A 24 ore dal pagamento di un riscatto che ammonta a un miliardo di lire, il bambino è stato liberato. Il dr. Carli aveva dichiarato, il 21 maggio 1974, che un prelievo fiscale di tremila miliardi avrebbe potuto evitare la restrizione degli investimenti...



Manipolate anche le nuove bobine sul golpe Borghese?

Manipolate anche le nuove bobine consegnate alla magistratura romana da due agenti del SID che dovrebbero contenere la confessione del braccio destro di Borghese Remo Orlandini? La notizia si è diffusa a palazzo di giustizia a Roma...

Dal nostro inviato

NAPOLI 3 - A Napoli, capitale della Campania e del Mezzogiorno, si è concluso oggi l'ampio giro elettorale che in cinque settimane circa ha compiuto il segretario generale del partito incontrando realtà diverse...

ni, trovano la testimonianza più antica e tragica. In piazza Plebiscito, nell'ordine semicircolare che sembra impossibile riempire, è convenuta ancora una volta la folla eccezionale dei tradizionali appuntamenti con il nostro partito...

Ugo Baduel

(Segue in penultima)

«Affare» petrolifero: più che mai necessaria una piena e corretta informazione del pubblico

L'esigenza sottolineata dalla pubblicazione da parte di un settimanale del testo del capo di imputazione proposto dai comunisti e dalla sinistra indipendente alla Commissione inquirente - Il PCI è comunque del tutto estraneo a questa iniziativa giornalistica

L'Espresso pubblicherà nel suo prossimo numero il testo dei capi di imputazione proposti dai comunisti e della sinistra indipendente alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa contro i ministri...

to, quando questo non è più connesso a necessità istruttorie e quando le indagini sono terminate in questo senso...

responsabilità, valutando anche problemi attinenti ai vari aspetti della indagine e alle questioni ancora in discussione. Nella trasmissione televisiva del PCI, sono già stati forniti i dati essenziali dello scandalo petrolifero...

corretti alla giusta esigenza di trasparenza e di partecipazione di un'ampia informazione dell'opinione pubblica e del Parlamento su fatti sui quali il paese da troppo tempo attende di conoscere la verità...

Secondo l'accusa, la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi fu ripetutamente decisa, su proposta del ministro Vaicchi, con decreti legge del 1972 e con un disegno di legge del 1973 come contropartita della promessa di somme di denaro effettuata al segretario amministrativo del partito governativo...

NATO, energia e Medio Oriente al centro dei colloqui di Ford

Gli incontri con Leone, Moro e Rumor - Ricevuto da Paolo VI in Vaticano - Eccezionali misure di sicurezza

Il ruolo dell'Italia

Una frase pronunciata da Ford subito dopo il suo arrivo al Quirinale può forse offrire la chiave per comprendere il significato che il presidente degli Stati Uniti ha inteso attribuire alla sua visita a Roma sulla strada del ritorno a Washington...

La visita ufficiale del presidente degli Stati Uniti a Roma è durata meno di dodici ore, durante le quali Ford ha avuto numerosi colloqui con il presidente della Repubblica Leone, con il presidente del Consiglio Moro e con il ministro degli Esteri Rumor...

In lotta il settore delle telecomunicazioni

Sciopero e raccolta di firme contro il caro-telefono

Oggi per quattro ore fermo il lavoro a Pesaro. Le agitazioni dei ferrovieri e altre categorie

Un ampio e articolato movimento di lotta, che investe categorie di lavoratori, interi settori industriali, le popolazioni di città e regioni, sostiene la piattaforma complessiva del movimento sindacale per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, gli investimenti, la rinascita dell'agricoltura...

OGGI avevano già capito

CI E' ACCADUTO talvolta di immaginare che i delegati sindacali, con i loro maggiori dirigenti alla testa, si ritrovino per una riunione con l'accudito la settimana scorsa a Rimini. I convenuti arrivano, e prima di avviarsi alla sala da tè, si scambiano un saluto e si salutano con un cenno di approvazione...

Il SID e le indagini sul tentato golpe fascista di Borghese

Forse sono manipolati anche i nuovi nastri di Orlandini

La voce sull'ennesima « complicazione » è stata smentita ufficialmente, ma c'è qualcuno che continua ad alimentare dubbi e confondere le acque - Il capitano La Bruna e il maresciallo Esposito parlarono di un banale errore materiale quando si scoprì che le prime registrazioni consegnate al magistrato erano « ritoccate » - Furono indiziati di reato

Anche le nuove bobine consegnate dal SID alla magistratura romana e che dovrebbero contenere, stando alle dichiarazioni degli stessi ufficiali che le hanno lasciate, la confessione originale del braccio destro di Borghese Remo Orlandini a proposito del golpe del 1970, sarebbero state manipolate. Insomma anche questi nastri su quali sta eseguendo una perizia il professor Sacerdote dell'Istituto « Ferraris » di Torino, non sarebbero niente altro che copie, e per di più contraffatte.

La clamorosa notizia si è diffusa ieri mattina a palazzo di Giustizia a Roma, ma non ha trovato conferme ufficiali. Anzi da Torino è arrivata una parziale smentita.

In particolare sono stati alcuni dei difensori dei golpisti a mettere in giro la voce asserendo che questo « quanto risulterebbe dalla perizia sommaria » perizia eseguita a Torino. Su quali elementi essi fondano tale certezza non è stato possibile sapere. Tuttavia è sintomatico che negli stessi ambienti della magistratura inquisitrice si occupi della vicenda del golpe Borghese, di fronte a una simile notizia portata dai giornalisti, non si sia reattivo con sorpresa. Evidentemente chi indagava aveva previsto questa eventualità e comunque aveva già avuto il sospetto che in ogni caso il materiale consegnato ufficialmente come autentico poteva essere stato manomesso.

La storia di queste bobine presenta molti aspetti curiosi e già noti su quali siamo tornati tante volte. Ad agosto dello scorso anno l'allora ministro della Difesa, Gaetano Martino, aveva autorizzato un voluminoso dossier riguardante alcuni retroscena del tentativo eversivo di Borghese e i successivi sviluppi della trama nera, fino alla « Rosa dei venti » e alle protezioni di cui godevano i golpisti anche all'interno di delicati settori dell'apparato statale. Tale dossier (almeno per una parte) è stato consegnato al giudice istruttore di Torino, il professor Sacerdote, che ha eseguito gli accertamenti, interpellando sulla fondatezza della voce secondo la quale la perizia sarebbe già terminata e avrebbe accertato la falsificazione anche di queste seconde incisioni, ha dichiarato: « Si tratta di una notizia assolutamente falsa. La perizia è ancora in corso. E non è ancora scetticismo a indurci a interessarsi a indagine secondo cui sarebbe emerso che anche questa copia della "confessione" di Orlandini è stata falsificata e consegnata ad altri magistrati. Sono chiaramente il frutto di "grandi manovre" che nulla hanno a che vedere con la giustizia e che anzi vanno in direzione esattamente opposta alla strada che l'opinione pubblica democratica vuole che sia imboccata da chi deve difendere le istituzioni dalla piovra fascista. »

Tutto il materiale consegnato dal SID fu successivamente diviso e passato ai vari magistrati che all'epoca indagavano sulle trame eversive a Torino, Padova e a Roma. Più tardi la Cassazione ordinò la riunificazione delle inchieste e tutto

fu nuovamente accentrato nelle mani dei giudici della capitale. E in questa seconda fase in particolare, che i difensori di Orlandini combaciarono a sostenere, prima attraverso alcuni giornali, poi con istanze ai giudici, che le bobine come minimo, mancavano di alcune parti importanti. E ad un certo punto fecero chiaramente capire che Orlandini, nel colloquio con i due agenti del SID aveva fatto dei nomi e delle cose che non sarebbero mai stati menzionati in vista e importanti. A questo punto si decideva di fare una perizia sulle bobine contestate.

L'abile regia che evidentemente dosò con attenzione le notizie, quasi contemporaneamente alla decisione di scarcerare Miceli, fece circolare conferme uffusive che in effetti i nastri erano solo delle copie. La conseguenza di questo accertamento è l'indizio di reato firmato dal giudice istruttore Filippo Fiore nei confronti di La Bruna ed Esposito i quali si presentarono al magistrato sostenendo che si era trattato di un equivoco e che solo in quanto a una delle copie erano state consegnate delle copie e non gli originali dei nastri.

Essi portarono poi al giudice altre pizze registrate sostenendo che erano quelle incise in Svizzera. Da più parte la notizia fu accolta con scetticismo e non pochi furono coloro che avanzarono ancora una volta il dubbio sulla autenticità di questo materiale.

Ora questi dubbi, stando alle dichiarazioni dei difensori di alcuni imputati, troverebbero conferma nelle nuove perizie in atto all'Istituto torinese. Tuttavia il professor Sacerdote che ha eseguito gli accertamenti, interpellato sulla fondatezza della voce secondo la quale la perizia sarebbe già terminata e avrebbe accertato la falsificazione anche di queste seconde incisioni, ha dichiarato: « Si tratta di una notizia assolutamente falsa. La perizia è ancora in corso. E non è ancora scetticismo a indurci a interessarsi a indagine secondo cui sarebbe emerso che anche questa copia della "confessione" di Orlandini è stata falsificata e consegnata ad altri magistrati. Sono chiaramente il frutto di "grandi manovre" che nulla hanno a che vedere con la giustizia e che anzi vanno in direzione esattamente opposta alla strada che l'opinione pubblica democratica vuole che sia imboccata da chi deve difendere le istituzioni dalla piovra fascista. »

P. 9.



Antonio La Bruna

Le indagini sul terrorismo nero in Toscana

«INSOSPETTABILE» COME IL TUTI IL MAESTRO ARRESTATO A LUCCA

Era però nel giro dei picchiatori di « Ordine nero » - Giovanni Giovannoli legato ai fascisti che hanno aiutato l'assassino di Empoli - Una cartolina da Nizza trovata fra i fogli del diario del geometra

Dal nostro inviato

LUCCA, 3. Era un « insospettabile » come Mario Tuti, il maestro supplente Giovanni Giovannoli, arrestato dal giudice istruttore di Torino, il professor Sacerdote, che ha eseguito gli accertamenti, interpellando sulla fondatezza della voce secondo la quale la perizia sarebbe già terminata e avrebbe accertato la falsificazione anche di queste seconde incisioni, ha dichiarato: « Si tratta di una notizia assolutamente falsa. La perizia è ancora in corso. E non è ancora scetticismo a indurci a interessarsi a indagine secondo cui sarebbe emerso che anche questa copia della "confessione" di Orlandini è stata falsificata e consegnata ad altri magistrati. Sono chiaramente il frutto di "grandi manovre" che nulla hanno a che vedere con la giustizia e che anzi vanno in direzione esattamente opposta alla strada che l'opinione pubblica democratica vuole che sia imboccata da chi deve difendere le istituzioni dalla piovra fascista. »

P. 9.

E' uno dei probiviri del MSI Giovanni Zilio

Rimesso in libertà dai giudici un golpista della « Rosa » nera

BASSANO DEL GRAPPA, 3. Un altro « pesce » grosso dell'organizzazione eversiva neofascista « Rosa dei venti » è tornato in libertà appena cinque mesi dopo essere caduto nella rete tesa dal giudice istruttore padovano Giovanni Tamburino. Il « conte nero » Giovanni Zilio è infatti uscito dal carcere (vi si trovava rinchiuso dal 15 dicembre dello scorso anno per cospirazione politica) dieci giorni fa. La notizia della libertà concessa ad un individuo « vischioso » non è stata però, è trapelata solo oggi e soltanto grazie al fatto che Zilio è stato visto passeggiare per le vie di Bassano del Grappa, la città in cui risiede.

Giovanni Zilio è considerato una figura di primo piano nell'organizzazione eversiva della « Rosa » e gli si attribuisce il ruolo di anello di congiunzione di quest'ultima con il gruppo « deviante » del SID. L'importanza di Zilio, però, non è soltanto dovuta al ruolo di collegamento svolto in questo senso dall'ambasciatore, ma scaturisce anche dal fatto che attraverso il nobile bassanese, membro del collegio dei probiviri del MSI, si giunge a stabilire un rapporto oggettivo tra



Remo Orlandini, il costruttore golpista

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. A quasi tre mesi di distanza dall'esplosione del « caso De Vincenzo » (si tratta del giudice istruttore milanese, assurdamente accusato di connivenza con le sequestrate brigate rosse), due magistrati torinesi della procura generale - l'avv. generale Rodolfo Proio e il sostituto Carlo Cordeiro De Vincenzo - sono giunti stamane a Milano per interrogare il magistrato sotto inchiesta.

L'interrogatorio, che è durato due ore circa, è avvenuto però su sollecitazione dell'interessato, che è venuto assistito dall'avv. Benedetto Sordani. Anche questa volta non sarebbero stati contestati al dott. De Vincenzo fatti precisi. Si sarebbe trattato - per esprimersi con le parole del dott. Proio - « di un colloquio », « di una conversazione », sempre a Milano, si svolse come si ricordava, esattamente due mesi fa. In quella occasione, l'avvocato generale di Torino, in un colloquio con i giornalisti, si era espresso contro con i giornalisti, affermando: « Posso dirvi che cercherò di fare presto. Impiegherò solo poche ore per fare il mio rapporto. Non abbiamo ragione di dubitare dell'impegno del magistrato. Fatto sta, che a due mesi di distanza, oggi il dott. Proio ha ripetuto più o meno le stesse cose. »

Gli accoltellatori fascisti di Milano

Spostarono di 10 minuti la feroce aggressione

MILANO, 3. Anche i familiari di Alberto Braschi si sono costituiti parte civile; hanno nominato a rappresentarli l'avvocato Marcello Gentili. Stamane i difensori del Croce, uno dei cinque accoltellatori con cinque puntate e ferirono con due colpi di coltello la sua fidanzata, Lucia Cora, hanno protestato con il sostituto procuratore Alberto Lugato chiedendo che prima della formalizzazione, vengano sentiti alcuni testi sui movimenti del loro difeso.

Il sostituto procuratore ha deciso di procedere alla evasione dei testimoni nel pomeriggio. Si tratta comunque di testi che non dovrebbero portare sgravi: sono la cassiera del bar in cui si ritrovarono gli accoltellatori dopo l'assassinio, e un cameriere. Il fatto è che anche queste testimonianze, malgrado i tentativi dei legali di straripare i tempi riguardanti l'ora del delitto, non fanno altro che confermare due cose: la prima è che le testimonianze si riferiscono a momenti successivi al delitto perciò non scagionano affatto il Croce; la seconda è che, comunque, sono gli stessi fascisti ad ammettere che si trovavano nei luoghi dell'aggressione.

Intanto si arricchiscono di nuovi agghiaccianti particolari i racconti dell'appuntamento: non vi è assolutamente alcun dubbio che il pedinamento dei due fidanzati durò mezz'ora circa. Con freddezza i cinque seguirono la coppia evitando di farsi vedere. Avevano deciso di assalire i due giovani in via Borgognona; ma nella zona transivano alcuni passanti e l'assalto venne rimandato. In via Mascagn tutti e cinque accorsero. Il Croce, che ha ricevuto una delatatoria confessione dell'orrendo delitto, sembra che sostenga di essere stato l'aggressore della ragazza, che è sopravvissuta.

E' da registrare intanto l'invio di messaggi deliranti alle agenzie: « Un gruppo armato proletario », oggi la « legione Himmler ». Dopo aver detto che i cinque arrestati non contranno. l'ultimo messaggio contiene una nuova minaccia: « Io sono rosso ma ho pagato dopo la condanna e noi useremo la nostra libertà per uccidere ancora ». Un rozzo tentativo di confondere le acque.

A rilento l'inchiesta sulle assurde accuse

Tre mesi non sono bastati a chiarire il caso De Vincenzo

Un « colloquio » con il magistrato torinese che conduce l'indagine - Su cosa si baserebbe l'accusa di connivenza con le cosiddette brigate rosse - Il ruolo di « fratello mitra »

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. A quasi tre mesi di distanza dall'esplosione del « caso De Vincenzo » (si tratta del giudice istruttore milanese, assurdamente accusato di connivenza con le sequestrate brigate rosse), due magistrati torinesi della procura generale - l'avv. generale Rodolfo Proio e il sostituto Carlo Cordeiro De Vincenzo - sono giunti stamane a Milano per interrogare il magistrato sotto inchiesta.

L'interrogatorio, che è durato due ore circa, è avvenuto però su sollecitazione dell'interessato, che è venuto assistito dall'avv. Benedetto Sordani. Anche questa volta non sarebbero stati contestati al dott. De Vincenzo fatti precisi. Si sarebbe trattato - per esprimersi con le parole del dott. Proio - « di un colloquio », « di una conversazione », sempre a Milano, si svolse come si ricordava, esattamente due mesi fa. In quella occasione, l'avvocato generale di Torino, in un colloquio con i giornalisti, si era espresso contro con i giornalisti, affermando: « Posso dirvi che cercherò di fare presto. Impiegherò solo poche ore per fare il mio rapporto. Non abbiamo ragione di dubitare dell'impegno del magistrato. Fatto sta, che a due mesi di distanza, oggi il dott. Proio ha ripetuto più o meno le stesse cose. »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Il « caso Pilia » continua a sconvolgere clamorosamente. I reati contestati ai giovani accusati di aver ucciso il costruttore di castelli di sabbia, proprio stamane l'avvocato Mario Melis ha presentato al tribunale un documento che contiene la dichiarazione rilasciata da un detenuto, attualmente processato a Nuoro per altri fatti.

Una ventina di fermati, tra agenti di polizia feriti e dannati a diversi ammontari e nozioni sono il bilancio degli scontri. Anche questa volta, come già era avvenuto il 29 agosto dello scorso anno, la strada di Breccia, con il comizio del presidente del MSI Covelli, era stata provocatoriamente scelta da parte dei fascisti la data del 29 giugno anniversario della Repubblica, per svolgere in pieno centro una manifestazione elettorale. Dopo gli incidenti che avevano accompagnato il comizio di Covelli, tutti i partiti democratici, DC compresa, e i sindacati padovani avevano chiesto ed ottenuto dal sindaco che il comizio fosse spostato al giorno successivo e in una località periferica. Il prefetto invece, violando gli impegni, ha nuovamente voluto condurre la manifestazione in Piazza della Erbe.

Un comunicato della Federazione del PCI denuncia l'« irresponsabilità » del governo, del prefetto e del ministero degli Interni che non hanno voluto e saputo evitare gli incidenti.

zione del giudizio. Oltre tutto non sono un profeta. De Vincenzo avrebbe avuto, infatti, un colloquio con il medico. Di questa conversazione parla, in seguito, « fratello mitra », dichiarando che il Levati gli aveva detto che, in quella occasione, il giudice De Vincenzo gli aveva « schiacciato » un avvertimento relativo al « covo » di Pianello Val Tidone, in provincia di Piacenza.

Ma « tutte le accuse sono di questo tipo, per snobbare il sufficiente leggere le « Storie » del 1970. « Cinque giorni prima della « schiacciata » il quotidiano torinese riferì ampiamente sulla scoperta del « covo » di Pianello Val Tidone, tornando a una dettagliata descrizione di tutti i documenti prodotti e che « erano stati trovati ».

Prima di un comizio del caporione missino

Scontri a Padova fra polizia e estremisti

PADOVA, 3. « Violenti scontri fra polizia e alcune centinaia di giovani del partito di sinistra extraparlamentare » hanno bloccato a lungo il centro di Padova, mentre in Piazza della Erbe Almirante teneva il suo comizio circondato dalla polizia.

Un comunicato della Federazione del PCI denuncia l'« irresponsabilità » del governo, del prefetto e del ministero degli Interni che non hanno voluto e saputo evitare gli incidenti.

« Posso dirvi che cercherò di fare presto. Impiegherò solo poche ore per fare il mio rapporto. Non abbiamo ragione di dubitare dell'impegno del magistrato. Fatto sta, che a due mesi di distanza, oggi il dott. Proio ha ripetuto più o meno le stesse cose. »

« Posso dirvi che cercherò di fare presto. Impiegherò solo poche ore per fare il mio rapporto. Non abbiamo ragione di dubitare dell'impegno del magistrato. Fatto sta, che a due mesi di distanza, oggi il dott. Proio ha ripetuto più o meno le stesse cose. »

Il fallito attentato al manicomio Prorogato ad Aversa il fermo dei due «anarchici» genovesi

Alcuni testimoni hanno smentito le dichiarazioni rese dall'uomo e dalla ragazza - Visita casuale a uno della banda « 22 ottobre » ?

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. I sostituti procuratori della Repubblica Lucio Di Pietro e Giovanni Volpe (che coordinano le indagini sul NAP, i sedicenti nuclei armati proletari) ad un interrogatorio, al termine di un interrogatorio durato oltre 5 ore, il fermo giuridico di Carlo Boccardo e Maria Luisa Caruso, la strana coppia di genovesi bioccati dalla polizia ad Aversa, una decina d'ore dopo il tentativo del manicomio giudiziario. I due - lui è un operaio dell'Indicanti, 32enne, delinquo dalla polizia « anarchico »; lei è una laureata in filosofia, 24 anni, che si è presentata come simpatizzante della banda genovese « 22 ottobre » - vennero fermati in base all'art. 3 della nuova legge sull'ordine pubblico. Chiedeva di parlare con Cesare. Ma non uno dei condotti per la criminale impresa della banda genovese e attualmente rinchiuso nel manicomio di Aversa, gli indiziati dalla polizia sono stati ritenuti autenticamente del NAP. In questi giorni, dopo aver ascoltato anche le dichiarazioni dei due, hanno disposto ulteriori accertamenti

che dureranno 4 o 5 giorni. Subito dopo sarà deciso se spiccare l'ordine di cattura per partecipazione a banda eversiva (e probabilmente anche per concorso in detenzione, trasporto e uso di esplosivo) o mandare liberi i due genovesi.

Al momento le loro dichiarazioni non collimano con le testimonianze raccolte dagli inquirenti: Boccardo e la Caruso infatti subito dopo il fermo dissero di aver dormito nella sede di una organizzazione della sinistra extraparlamentare ad Aversa. I responsabili di questo gruppo hanno invece smentito categoricamente tale circostanza.

D'altra parte a disposizione degli investigatori vi sono anche i documenti e un certificato sequestrati nelle abitazioni di Genova. Sulla scorta degli elementi raccolti nel manicomio giudiziario aversano i magistrati hanno disposto anch'essi la perquisizione in casa di un « gatto » bolognese dove sono state rinvenute alcune lettere. Si tratta di corrispondenza con i genovesi nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). In queste lettere vi sarebbero contenuti di « carattere idolo » che, secondo gli

inquirenti, nasconderebbero l'intenzione di preparare un piano di rivolta in tutti i penitenziari. E questo rientra nel farneticante programma del NAP.

Ma allora, se la presenza del Boccardo e della Caruso nel manicomio è da ritenersi « casuale » i due farebbero parte dell'organizzazione? A questa domanda i magistrati inquirenti non hanno risposto invocando il segreto istruttorio; ma qualcuno tra gli investigatori non fa certo mistero di ritenere che i sedicenti nuclei armati proletari siano in collegamento con le brigate rosse. D'altra parte in occasione del sequestro Sossi - alla vigilia del referendum - i brigatisti rossi chiesero la liberazione di alcuni componenti della banda genovese « 22 ottobre », tra cui il loro stesso Mauro. Si ritiene dunque che i due genovesi abbiano chiesto il colloquio col Maresciallo per giustificare con lui e spiegare in qualche modo il fallimento della provocatoria azione nella quale qualche ora prima aveva perduto la vita il « nappista » Giovanni Taras, dilaniato dall'ordigno che trasportava sul terrazzo del manicomio.

g. m.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. E' da registrare intanto l'invio di messaggi deliranti alle agenzie: « Un gruppo armato proletario », oggi la « legione Himmler ». Dopo aver detto che i cinque arrestati non contranno. l'ultimo messaggio contiene una nuova minaccia: « Io sono rosso ma ho pagato dopo la condanna e noi useremo la nostra libertà per uccidere ancora ». Un rozzo tentativo di confondere le acque.

g. m.

Non hai visto Milano se non sei stato sui laghi.

Basta un pomeriggio, o un week-end, e da Milano raggiungi facilmente luoghi incantevoli: ti verrà voglia di fermarti più a lungo in Lombardia. Appena fuori

Milano, verso Pavia, l'Olmetto è famoso per i pregiati vini e per le specialità gastronomiche. E' obbligo di obbligo golpista. Certosa di Pavia con l'abside romanico-lombarda e con lo splendido chiostro. Se vai sui laghi, non trascurare l'affascinante penisola di Sirmione con le grotte di Catullo. Oppure, più vicino,

fai una gita sul lago di Como. Accanto ai tanti ricchi manzoniani, trovi antiche ville, grandi parchi e tipiche locande. E che ne dici di una gita in barca sull'ombroso e tranquillo lago d'Isseo? Dai, se ti interessano le tracce del passato, raggiungi facilmente la Valcamonica: le sue colline

sono disseminate di rocce con graffiti che risalgono a migliaia di anni fa, quando i Camuni abitavano questa lunga e fresca vallata. A mezz'ora da Milano c'è Bergamo: l'indimenticabile Piazza Vecchia di Bergamo Alta segna il centro di una città fatta di strette contrade e di angoli antichi. Vicinissima a Milano è anche Varese, con le sue ville e i suoi laghi. Mantova e Cremona sono due tra le più belle città del nord Italia, con le

loro piazze e i musei, con i palazzi di Gonzaga a Mantova e il magnifico Duomo di Cremona. Se hai voglia di una fresca, infine, vai verso la Valtellina: avrai anche occasione di assaggiare piatti e vini speciali.

REGIONE LOMBARDIA Assessorato al Turismo. Per informazioni rivolgersi agli E.P.T. di Milano - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Mantova - Pavia - Sondrio - Varese o alle agenzie di viaggio.

Sì, via città desidera ricevere

La Lombardia è da vedere.



La Regione interviene in una crisi nata dal turismo inteso come lusso e privilegio

D. — Chiediamo al compagno Federigi, assessore regionale al turismo di parlarci della esperienza fatta in questi cinque anni di vita della Regione.

R. — L'esperienza fatta in Toscana, in questi cinque anni, porta il segno, del salto di qualità realizzato nell'impegno intorno ai problemi del turismo.

La Regione Toscana, (ma il discorso vale anche per altre Regioni) pur nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nonostante tutti gli intralci e le resistenze centralistiche, e diciamo pure, nonostante i problemi particolari e i « limiti » propri della prima legislatura, ha risposto bene e positivamente al suo compito. Per un verso dimostrando quanto fossero lontani dalla realtà quelli che, prima e durante la battaglia elettorale del 1973, si battono sugli effetti deleteri e disarticolanti, sulla dispersione e lo sfacelo ai quali sarebbe andato incontro il turismo con il trasferimento delle competenze alle Regioni; e dall'altro avendo saputo avanzare una proposta politica nuova, concreta, unitaria, adeguata alla nuova realtà istituzionale e alle esigenze e capacità di sollecitare e mobilitare tutte le forze interessate a realizzare una moderna politica turistica.

Al turismo, aggiunge il compagno Federigi, nel passato, non dobbiamo dimenticare, si presentava come un fatto settoriale e residuale, lontano ed estraneo agli interessi delle masse popolari e ai problemi generali dello sviluppo economico. Nel migliore dei casi si presentava come momento di un processo di terziarizzazione contrapposto all'agricoltura e alle altre attività produttive. Questa era l'ispirazione fondamentale che guidava l'azione della D.C. e del Consiglio Regionale.

Cosa poteva interessare, allora, ai lavoratori, del turismo, quando ai loro occhi la vacanza si presentava come un lusso per pochi privilegiati come il turismo di sviluppo economico squilibrato e distorto?

Come potevano gli operatori economici ritrovarsi in una politica che, guardando « al bel sole d'Italia », che spesso serviva di copertura ad operazioni di carattere speculativo, che ignorava l'impegno di categorie e di classi, di situazioni professionali?

Quale ruolo potevano mai svolgere gli Enti locali, emarginati e spogliati di ogni competenza in nome di una esasperata specializzazione del settore, fra l'altro, con le nuove dimensioni che andava sempre più assumendo il fenomeno turistico?

Bisognava cambiare. Bisognava scerchiare di dosso la pesante eredità trasferita alle Regioni dopo 25 anni di politica democristiana.

E questo è quello che abbiamo cercato di fare. E lo abbiamo fatto sollecitando la più ampia partecipazione e con il concorso di tutte le forze interessate e dei componenti democratici presenti in Consiglio Regionale.

Così, i protagonisti della politica turistica non sono più soltanto, oggi, gli addetti ai lavori, ma i componenti essenziali della società toscana: gli enti locali, le forze sindacali, le categorie economiche.

Ciò ha portato ad affermare la concezione di un turismo che fosse al contempo uno dei fattori dello sviluppo economico ed un servizio-diritto sociale.

Una continuazione, certo, di non facile realizzazione. Tuttavia, possiamo dire che i contenuti che con la Regione si sono venuti affermando nell'attuale progetto di turismo hanno portato in primo piano nuove concezioni, nuovi indirizzi, nuovi obiettivi, in termini sociali e culturali e nell'ambito di una organica politica di sviluppo economico e di corretto uso del territorio, come risulta dalle notizie riportate in questa stessa pagina.

Un primo perché abbiamo rifiutato le vecchie logiche di chi pensava ad un turismo che potesse essere il toscano di ogni male, o di chi trascurava questo settore.

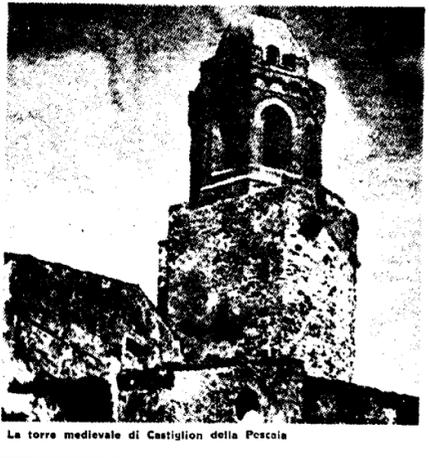
Per questo torna a vantaggio del turismo l'impegno complessivo realizzato dalla Regione e dagli Enti locali per lo sviluppo economico e per i servizi sociali dall'agricoltura, alla pubblicizzazione dei trasporti, dalla difesa dell'ambiente alla realizzazione di opere di disinquinamento, dalla promozione del turismo professionale e così via.

D. — Quali sono state le scelte e gli atti compiuti dalla Regione?

R. — In questi anni abbiamo puntato a presentare della Toscana una immagine unitaria fondata sulla valorizzazione di tutte le sue risorse: dai centri storici ai centri termali, dalla montagna ai centri balneari.

Intervista con l'assessore Federigi

LA REGIONE si è dovuta far carico dei difficili e complessi problemi del turismo proprio nel momento in cui più acuta si faceva la situazione del settore, in conseguenza della crisi economica e monetaria internazionale; delle esigenze di rinnovamento strutturale; di rilancio della domanda estera e di fronte ad una domanda interna che rivendica ormai il turismo come un vero e proprio servizio sociale. Intanto l'Istituto regionale ha dovuto rompere il tessuto oppressivo e burocratico che caratterizzava anche questo settore, così importante per l'economia toscana e nazionale, esaltando — malgrado i limiti dovuti alla persistente politica accentratrice del governo — l'autonomia delle assemblee elettive locali.



La torre medievale di Castiglion della Pescaia

A questa scelta di fondo abbiamo ancorato le strutture portanti dell'intervento regionale.

— Le leggi per il miglioramento e il potenziamento del nostro patrimonio ricettivo e delle infrastrutture turistiche; — l'azione promozionale per conquistare nuovi flussi turistici all'estero e in Italia, e nella Regione per far partecipare nuovi strati sociali al godimento delle vacanze; — la individuazione di una organica riforma della tradizionale struttura pubblica del turismo e il pieno recupero con l'attrazione della delega — del ruolo centrale degli Enti locali, Comuni e Province.

— In difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, artistico.

Nel settore dell'offerta turistica, continua Federigi, per la prima volta diverse centinaia di piccoli e medi esercizi turistici alberghieri ed extralberghieri hanno potuto beneficiare del sostegno pubblico.

Non è accaduto, con la Regione amministrata dalle sinistre, quello che avveniva nel passato con il Governo diretto dalla D.C. quando le risorse disponibili andavano quasi esclusivamente a beneficio

degli Enti locali, Comuni e Province.

— In difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, artistico. Nel settore dell'offerta turistica, continua Federigi, per la prima volta diverse centinaia di piccoli e medi esercizi turistici alberghieri ed extralberghieri hanno potuto beneficiare del sostegno pubblico.

Non è accaduto, con la Regione amministrata dalle sinistre, quello che avveniva nel passato con il Governo diretto dalla D.C. quando le risorse disponibili andavano quasi esclusivamente a beneficio

degli Enti locali, Comuni e Province.

— In difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, artistico. Nel settore dell'offerta turistica, continua Federigi, per la prima volta diverse centinaia di piccoli e medi esercizi turistici alberghieri ed extralberghieri hanno potuto beneficiare del sostegno pubblico.

Non è accaduto, con la Regione amministrata dalle sinistre, quello che avveniva nel passato con il Governo diretto dalla D.C. quando le risorse disponibili andavano quasi esclusivamente a beneficio

degli Enti locali, Comuni e Province.

— In difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, artistico. Nel settore dell'offerta turistica, continua Federigi, per la prima volta diverse centinaia di piccoli e medi esercizi turistici alberghieri ed extralberghieri hanno potuto beneficiare del sostegno pubblico.

Non è accaduto, con la Regione amministrata dalle sinistre, quello che avveniva nel passato con il Governo diretto dalla D.C. quando le risorse disponibili andavano quasi esclusivamente a beneficio

degli Enti locali, Comuni e Province.

— In difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, storico, artistico. Nel settore dell'offerta turistica, continua Federigi, per la prima volta diverse centinaia di piccoli e medi esercizi turistici alberghieri ed extralberghieri hanno potuto beneficiare del sostegno pubblico.

Non è accaduto, con la Regione amministrata dalle sinistre, quello che avveniva nel passato con il Governo diretto dalla D.C. quando le risorse disponibili andavano quasi esclusivamente a beneficio

delle aziende e dei gruppi più forti.

Si spiega anche per questa via, perché è fallita la « battaglia di Toscana »: perché gli albergatori, i commercianti, in una parola i ceti medi urbani hanno potuto misurare in concreto lo strumentalismo del gruppo dirigente fanfaniano, lo scarto esistente tra chi si preoccupava soltanto di seminare sfiducia e diffidenza e chi si sforzava di trovare nuove vie per le risposte concrete ai problemi del turismo toscano; tra chi parlava polemicamente di pluralismo e chi concretamente operava per difendere e rafforzare il tessuto pluralistico della società toscana, per esaltarne il ruolo, recuperare dignità e autonomia alle categorie degli operatori turistici, mortificate fino a ieri dal sottogoverno e dalla politica clientelare, e paternalistica della D.C. e della socialdemocrazia.

Nuovi rapporti si sono così instaurati tra gli imprenditori e il potere pubblico, un nuovo terreno di confronto e di dibattito si è costruito nel rispetto dei rispettivi ruoli e della reciproca autonomia, facendo di tutte le componenti del mondo turistico toscano, i protagonisti della politica regionale.

D. — E nel campo della domanda?

R. — Nel campo della domanda il nostro lavoro è sempre al perseguimento della coincidenza fra gli obiettivi economici sul piano della redditività e dei livelli di occupazione, delle imprese ricettive, con l'obiettivo sociale dell'allargamento della fruizione turistica di massa.

Questa impostazione ci ha consentito nella definizione del piano di sostegno della domanda e prima di tutto di quella sociale e giovanile.

Come si sa circa 6.000 anziani sono andati in vacanza nel 1974, quasi nessuno aveva visto il mare. Diciamo la verità: siamo ben lontani — Regione e Comuni — dall'aver soddisfatto tutte le aspettative, ma, per anni, abbiamo pure sottolineato, è un risultato eccezionale di grande significato sociale, culturale e umano oltre che turistico.

Dietro in ogni occasione di non fare del trionfismo. E' giusto. Siamo consapevoli di non avere fatto tutto, né abbiamo la pretesa di avere fatto tutto sempre bene.

Per questo, abbiamo senza la Regione e l'impegno degli Enti locali questi 6.000 toscani non sarebbero forse mai andati in vacanza al mare, in montagna o nei centri termali.

Naturalmente — continua Federigi — il nostro intervento promozionale si è sviluppato anche in direzione della domanda estera, sulla base del piano promozionale approvato dal Consiglio Regionale.

Da qui, dalla molteplicità di iniziative rivolte al mercato estero, all'espansione della domanda interna, pur in presenza di una congiuntura economica generale non certo favorevole, è venuta una sostanziale stabilità dei livelli di occupazione, in presenza, peraltro, di sensibili differenze, per il suo interno, per quanto riguarda la componente interna e quella estera.

E' chiaro tuttavia, che in questo campo non tutto dipende dalla Regione e dagli Enti locali. Molto dipenderà, evidentemente, dal complesso di rapporti internazionali e dagli sviluppi della situazione economica e politica interna, come a cui « il Popolo » non sembra dare sufficiente importanza, nel suo estemporaneo e approssimativo interventi sui problemi del turismo.

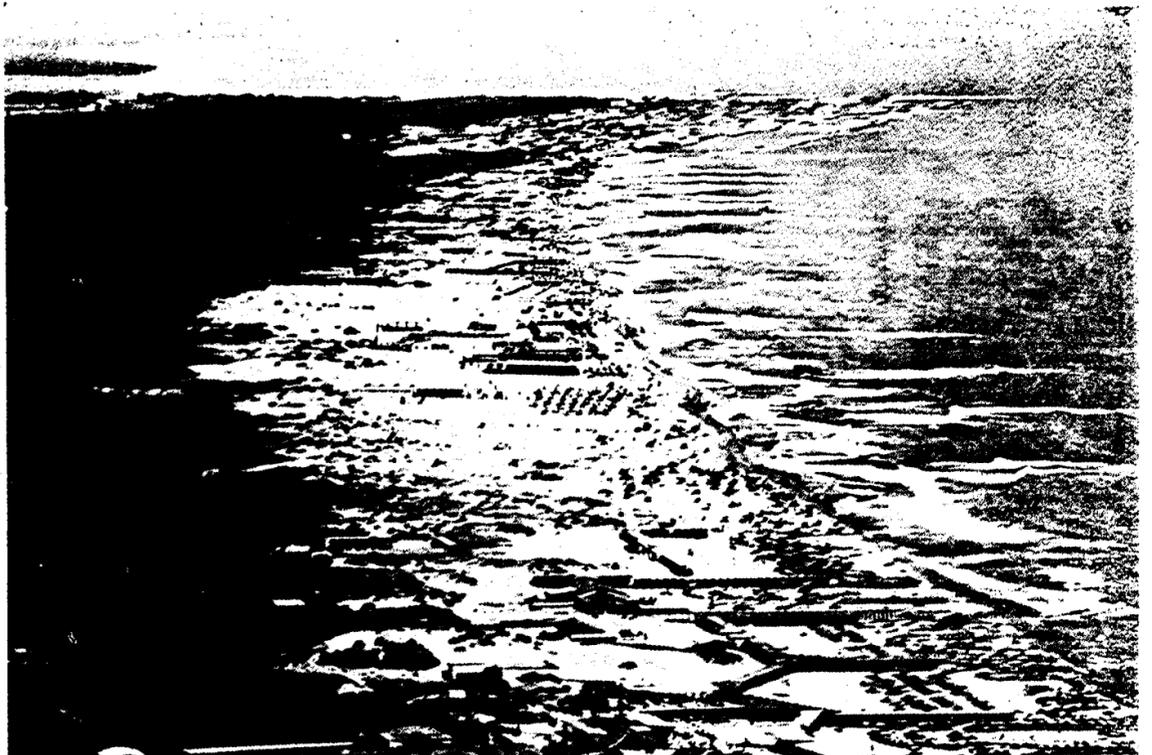
Tutti sanno, infatti, che il turismo, per affermarsi, ha bisogno in primo luogo di un clima di distensione, di serenità e di tranquillità nel nostro Paese e nel mondo e insieme dell'avanzamento del benessere sociale, della crescita civile del Paese, del continuo miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini; sono invece sotto il segno di tutti le gravi difficoltà che attraversa il Paese.

Per questa ragione, anche se la stagione 1975 non sembra che debba risentire notevolmente di questo negativo, l'avvenire non è certo roseo.

Da qui la necessità che il 15 giugno esca dalle urne una spinta verso il nuovo, un nuovo spostamento a sinistra, che apra la strada alla collaborazione fra tutte le forze democratiche e antifasciste.

Non si può infatti uscire dalla crisi economica cercando di restaurare la vecchia politica che ci ha portato ai risultati attuali, sul piano economico, sociale, della stessa convivenza civile.

Occorre realizzare una profonda svolta democratica negli indirizzi generali della politica del Paese; questa è la condizione fondamentale per la ripresa e lo sviluppo delle stesse attività turistiche.



Nuovi strumenti e contributi per il diritto alle vacanze

I primi capitoli di un « turismo sociale » che rappresenta la nuova frontiera - Categorie di persone agevolate - Rapporti con i sindacati, le organizzazioni, gli enti locali per superare ogni burocratismo

Così le vacanze per anziani 1974

Provincia	N. Anziani	Contributo in lire (*)
Firenze	3.065	123.820.978
Arezzo	373	13.682.826
Grosseto	259	10.423.416
Livorno	1.141	30.849.541
Lucca	45	1.753.450
Massa Carrara	30	3.648.200
Pisa	109	1.509.360
Pistoia	609	25.286.495
Siena	201	7.525.801

Il contributo si riferisce al piano di ripartizione, approvato dal Consiglio regionale per il 1974, a favore dei 74 comuni che hanno inviato cittadini anziani in vacanza.

Obiettivo della Regione in campo turistico è quello di ampliare il godimento delle vacanze a livello di massa. Questa impostazione è stata il « filo rosso » del piano di sostegno della domanda nazionale e regionale, nel quale particolare attenzione si dedicò al turismo sociale e giovanile, degli anziani, delle categorie più deboli. E' in quest'ambito che può essere considerata la legge, da poco entrata in vigore, con la quale la Regione interviene per favorire l'allestimento di nuovi parchi di campeggio su iniziativa dei comuni delle Province, delle comunità montane e delle comunità montane pure, e dagli organi direttamente queste strutture o darle in gestione, con convenzioni, alle associazioni democratiche del tempo libero.

L'interesse per il campeggio sta crescendo in modo sempre più per due motivi di fondo: per l'esigenza sempre più avvertita di un nuovo rapporto con l'ambiente naturale e perché, dal ministero e dagli organi economici delle grandi masse popolari per cui, ancor oggi, esso rappresenta uno dei modi più economici per fare vacanze.

Il nostro intervento promozionale si è sviluppato anche in direzione della domanda estera, sulla base del piano promozionale approvato dal Consiglio Regionale.

Da qui, dalla molteplicità di iniziative rivolte al mercato estero, all'espansione della domanda interna, pur in presenza di una congiuntura economica generale non certo favorevole, è venuta una sostanziale stabilità dei livelli di occupazione, in presenza, peraltro, di sensibili differenze, per il suo interno, per quanto riguarda la componente interna e quella estera.

E' chiaro tuttavia, che in questo campo non tutto dipende dalla Regione e dagli Enti locali. Molto dipenderà, evidentemente, dal complesso di rapporti internazionali e dagli sviluppi della situazione economica e politica interna, come a cui « il Popolo » non sembra dare sufficiente importanza, nel suo estemporaneo e approssimativo interventi sui problemi del turismo.

Tutti sanno, infatti, che il turismo, per affermarsi, ha bisogno in primo luogo di un clima di distensione, di serenità e di tranquillità nel nostro Paese e nel mondo e insieme dell'avanzamento del benessere sociale, della crescita civile del Paese, del continuo miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini; sono invece sotto il segno di tutti le gravi difficoltà che attraversa il Paese.

Per questa ragione, anche se la stagione 1975 non sembra che debba risentire notevolmente di questo negativo, l'avvenire non è certo roseo.

Da qui la necessità che il 15 giugno esca dalle urne una spinta verso il nuovo, un nuovo spostamento a sinistra, che apra la strada alla collaborazione fra tutte le forze democratiche e antifasciste.

Non si può infatti uscire dalla crisi economica cercando di restaurare la vecchia politica che ci ha portato ai risultati attuali, sul piano economico, sociale, della stessa convivenza civile.

ma di promozione delle attività di turismo sociale e giovanile per il 1975, puntando sulle « settimane bianche » per giovani studenti e sulle gite collettive di interesse conoscitivo e culturale per i lavoratori e gli studenti. La Regione, secondo la delibera approvata dal consiglio, eroga contributi per soggiorni di vacanza nelle località turistiche invernali della Toscana per durata minima di sei giorni, secondo un criterio con il quale si interviene sui singoli gruppi di studenti, sui comuni, le province, le comunità montane per programmi di organizzazione e potenziamento dei servizi. Lo stesso criterio presiede, naturalmente, l'erogazione dei contributi per le gite collettive di interesse conoscitivo e culturale.

ANZIANI

Sono stati oltre 6000 i cittadini anziani della Toscana che nel 1974 sono andati in vacanza con il contributo della Regione e dei comuni. Molti più saranno quelli che andranno in vacanza nel '75. Si prevede infatti che la cifra sarà triplicata se non addirittura quadruplicata e che interesserà i cittadini di oltre cento comuni della regione.

L'iniziativa — che mira a superare condizioni di emarginazione ed a realizzare momenti importanti di recupero fisico, psicologico e sociale — può essere così sintetizzata:

Il contributo regionale del 50 per cento delle spese sostenute per pensione completa, con un limite massimo erogabile di 3200 lire (a per-

sona per giorno, per un massimo di 20 giorni, o di 3700 lire quando siano compresi i servizi collaterali quali cure termali, accesso agli stabilimenti).

Il contributo del 50 per cento delle spese sostenute per l'organizzazione generale del servizio, compreso il soggiorno di un accompagnatore per ogni gruppo di 10 persone.

I beneficiari dell'iniziativa sono individuali, soprattutto fra i titolari di pensioni sociali, di pensioni inasprite o di invalidità e di vecchiaia, fra gli ex lavoratori di settori particolarmente stressanti o malsani.

Come si vede fondamentalmente la Regione appoggia sempre l'obiettivo in questo caso l'interesse preciso di far che masse di cittadini ed, in particolare, di giovani lavoratori e studenti e degli anziani.

Due sono i criteri scelti dalla Regione per realizzare l'iniziativa: quello della partecipazione ed aperto rapporto con le organizzazioni sindacali e del tempo libero, e che vengono poi attuate con l'impegno dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane.

Sono queste linee e questi criteri, seguiti in tutti i settori di sua competenza, a distinguere profondamente la Regione Toscana dal ruolo oppressivo e burocratico esercitato dallo stato e dai centri

statali.

Migliorano gli alberghi grazie alle nuove leggi

I mezzi offerti agli operatori ed il tipo di scelte tendono ad agevolare la utilizzazione del patrimonio esistente e, al tempo stesso, a servire meglio le diverse esigenze e le zone territoriali

Nel quadro dell'azione condotta dalla Regione per lo sviluppo turistico, appaiono di grande valore gli interventi sul settore ricettivo, di cui gli assessori Federigi parlava nella sua intervista. Riteniamo per questo necessario di utile approfondire il carattere di alcuni provvedimenti che vanno in direzione della incentivazione dell'offerta turistico-alberghiera. Con l'entrata in vigore della legge regionale del 5 settembre 1974 concernente i contributi per il miglioramento e l'incremento del patrimonio ricettivo e delle attrezzature turistiche, si favorisce lo sviluppo del turismo regionale e si completa un disegno legislativo volto a realizzare un sistema integrato di intervento, capace di operare concretamente nel tessuto economico e sociale del nostro « mondo turistico ».

Questa legge, infatti, costituisce il terzo provvedimento legislativo di incentivazione turistica emanato dal Consiglio regionale e si aggiunge alle leggi 9 e 10, del gennaio 1973 (gli operatori con risultati positivi) in modo tale da offrire agli operatori toscani una vasta gamma di interventi con il rispetto di tutte le peculiarità del turismo toscano, notoriamente vasto e complesso.

La dislocazione in due tempi dell'intervento regionale e da ricondurre ad esigenze di carattere storico e pratico: le leggi 9 e 10 del 1973 vennero concepite, subito dopo il trasferimento alle Regioni delle competenze statali e sono basate sul convincimento che fosse indispensabile un intervento prioritario e tempestivo a favore dell'ammmodernamento e del miglioramento del patrimonio ricettivo esistente, sia in rapporto all'avvenuto esaurimento dei meccanismi legislativi di incentivazione turistica statale, sia per quanto riguarda le insufficienze di tali meccanismi, che avevano creato un notevole vuoto di intervento nel territorio regionale. Furono questi anche i motivi della scelta, del me-

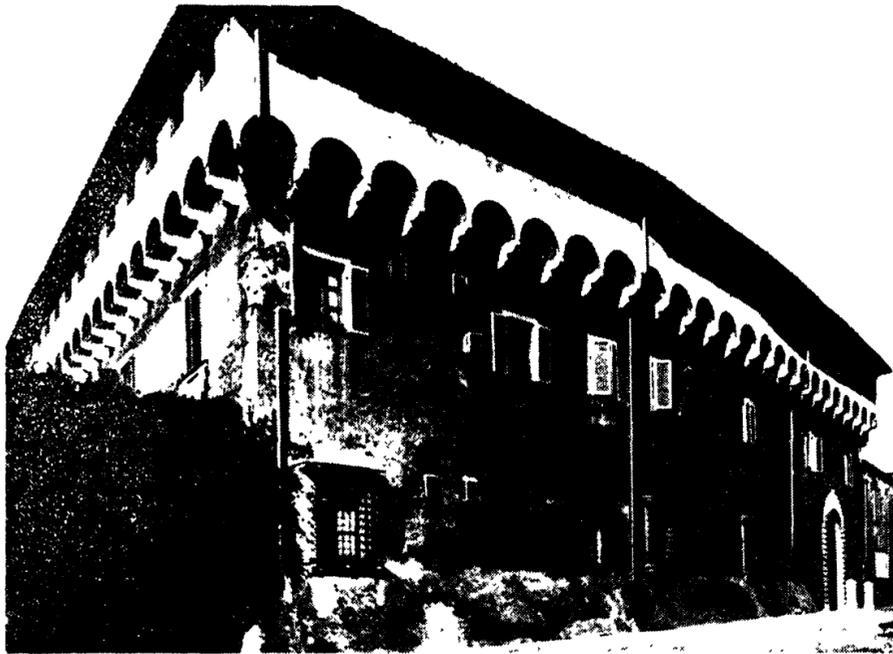
canismo in « conto capitale », ritenuto più rispondente perché più snello e capace — alla necessità di offrire ed assicurare alle imprese minori la possibilità di giovare degli interventi.

Tutte e tre le leggi corrispondono quindi a esigenze tipiche della particolare struttura della realtà turistica toscana, che è parte integrante della realtà economica e sociale della regione, così come è venuta configurandosi nella sua particolare storia.

Quando si afferma che gli alberghi e le pensioni delle categorie minori non corrispondono più alle esigenze della domanda turistica, la conseguenza logica da far derivare è quella di promuovere, con continuità ed in modo significativo, il miglioramento di tutto il patrimonio ricettivo che solo così, potenziato e migliorato, sarà in grado di offrire servizi sempre più adeguati alla domanda. Un diverso comportamento porterebbe in-



La «promozione» della Provincia per portare nuova vita nei vecchi centri e nella campagna



FIRENZE - Villa Medicea di Careggi

Firenze in vita ad una riscoperta dei beni culturali e dell'ambiente

Parti cospicue del patrimonio artistico e del territorio sono rimaste finora inaccessibili - L'esempio delle decine di piccoli borghi in abbandono e delle 37 mila case coloniche - Amministrazioni, enti, associazioni lavorano insieme per portare nuova vita in campi minacciati dalla speculazione

Un'ampia rete di parchi naturali

Operatori e organismi del turismo sociale

Rendere accessibile tutto il territorio

La definizione di problema del territorio si compie di un tipo di strumento... (text continues)

Operatori e organismi del turismo sociale

Rendere accessibile tutto il territorio

La definizione di problema del territorio si compie di un tipo di strumento... (text continues)

Operatori e organismi del turismo sociale

Rendere accessibile tutto il territorio

La definizione di problema del territorio si compie di un tipo di strumento... (text continues)

Operatori e organismi del turismo sociale

Rendere accessibile tutto il territorio

La definizione di problema del territorio si compie di un tipo di strumento... (text continues)

La Provincia ha modo di verificare una sostanziale identità di vedute, ancora una volta, tra la sua posizione e quella degli altri interlocutori... (text continues)

Coerentemente con esso, la Provincia, Comune, Azienda Autonoma di Turismo, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo di Firenze si sono fatti carico di una spesa di 40 milioni, per consentire il prolungamento dell'orario di apertura dei musei statali fiorentini dalle ore 8,30 alle ore 16, fino al 30 settembre 1975.

Gli costi del nuovo orario invernale, per il quale furono investiti 35 milioni dagli organismi di enti citati, nei primi mesi del 1975, rispetto a quelli del 1974, si è verificato un aumento di quasi il 7% del numero dei visitatori; colorito in vigore, poi, dalle ore 19 alle 21 di ogni giorno, si ha nel museo il maggior afflusso di visitatori, a dimostrazione del risultato concreto conseguito dall'azione comune intrapresa.

La funzione preminente, quindi dei musei, in una città come Firenze, nel settore della cultura e dell'economia del turismo, si è imposta e riterremo che, prospettando già delineata di una migliore fruizione dei beni culturali non solo per mezzo dei musei. Occorre risalire e superare, notevolmente, il piano ineludibile delle permanenze ridotte di stranieri e italiani a Firenze e della deprivazione culturale da scarsa fruibilità, dovendo i musei stessi di idonei strumenti di ricezione e di promozione culturale (sale di studio di conferenze, dibattiti, mostre, periodici, servizi, cataloghi scientifici), programmando possibilità di accesso e facilitazioni per ricerche con l'università e la scuola, e di iniziative di servizi di comfort, per facilitare l'uso prolungato degli istituti.

Università ed Ente Locale possono svolgere in questa prospettiva un ruolo importante, in quanto, per quanto attiene al potenziamento della formazione della ricerca, della istruzione professionale da delegare ai corsi di laurea, e della ricerca, seminari di aggiornamento del personale in servizio. Ed al fine di riempire vuoti di tempo ed ampliare l'interesse culturale della città, presentando, possono essere imposte iniziative nel settore turistico, con attività musicali e di spettacolo, proiezioni, in lingua per stranieri, conferenze specializzate da organizzarsi in collaborazione con l'Università, le associazioni culturali, i consorzi, gli enti turistici.

Un parco per il Centro italiano della Gioventù

SE QUESTE sono state le premesse, le attività concrete, è necessario accennare che gli ultimi 5 anni di assiduo impegno politico nel settore ha sollevato e sollevato importanti questioni e problemi che, di per sé, costituiscono già una indicazione ed un concreto impegno di lavoro per il futuro, ma che, a amministrativo, Priorità di attenzione e impegno dovrà essere posta nella realizzazione del Centro italiano della Gioventù federiciana (Palazzo Pretorio, fino a settembre).

POGGIO A CAIANO (Villa Medicea)

1-30 giugno: Mostra dedicata alla pittura di Ardengo Soffici e alla cultura del suo tempo.

7-8 giugno: Convegno Internazionale di studi sull'opera letteraria di Ardengo Soffici.

Più informazioni AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO

provincia. Questo impegno può e deve essere assolto da tutti, locali e dagli enti turistici, sottraendo, anzitutto e quindi, l'orientamento che sino ad oggi è stato ampiamente dedicato a privati e associazioni d'interesse soltanto di alcune categorie. Non bisogna dimenticare che l'interesse che la Provincia ha rivolto al turismo è alla fruizione dei beni culturali da parte del maggior numero possibile, non solo di turisti stranieri ma anche dei residenti.

La casa di Leonardo da Vinci, alcune abbazie, qualche castello medievale e le diverse ville, utilizzate per trebbieri rappresentati, di riferimento ottimo, per una iniziativa che vada in questa direzione. Non si deve neanche l'urgenza di partecipare ad essere chiamati, a partecipare a tutti quei temi, aspetti e problemi, interessanti lo sviluppo turistico della città e dei musei.

Il riferimento è agli anni precedenti, ben culturali, di primo, sculture, libri, di notevole valore tutt'oggi, trascurati e lasciati, nel buio dei mezzanotti.

La funzione preminente, quindi dei musei, in una città come Firenze, nel settore della cultura e dell'economia del turismo, si è imposta e riterremo che, prospettando già delineata di una migliore fruizione dei beni culturali non solo per mezzo dei musei. Occorre risalire e superare, notevolmente, il piano ineludibile delle permanenze ridotte di stranieri e italiani a Firenze e della deprivazione culturale da scarsa fruibilità, dovendo i musei stessi di idonei strumenti di ricezione e di promozione culturale (sale di studio di conferenze, dibattiti, mostre, periodici, servizi, cataloghi scientifici), programmando possibilità di accesso e facilitazioni per ricerche con l'università e la scuola, e di iniziative di servizi di comfort, per facilitare l'uso prolungato degli istituti.

Università ed Ente Locale possono svolgere in questa prospettiva un ruolo importante, in quanto, per quanto attiene al potenziamento della formazione della ricerca, della istruzione professionale da delegare ai corsi di laurea, e della ricerca, seminari di aggiornamento del personale in servizio. Ed al fine di riempire vuoti di tempo ed ampliare l'interesse culturale della città, presentando, possono essere imposte iniziative nel settore turistico, con attività musicali e di spettacolo, proiezioni, in lingua per stranieri, conferenze specializzate da organizzarsi in collaborazione con l'Università, le associazioni culturali, i consorzi, gli enti turistici.

Un parco per il Centro italiano della Gioventù

SE QUESTE sono state le premesse, le attività concrete, è necessario accennare che gli ultimi 5 anni di assiduo impegno politico nel settore ha sollevato e sollevato importanti questioni e problemi che, di per sé, costituiscono già una indicazione ed un concreto impegno di lavoro per il futuro, ma che, a amministrativo, Priorità di attenzione e impegno dovrà essere posta nella realizzazione del Centro italiano della Gioventù federiciana (Palazzo Pretorio, fino a settembre).

POGGIO A CAIANO (Villa Medicea)

1-30 giugno: Mostra dedicata alla pittura di Ardengo Soffici e alla cultura del suo tempo.

7-8 giugno: Convegno Internazionale di studi sull'opera letteraria di Ardengo Soffici.

Più informazioni AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO

co della provincia di Firenze ed eccellenza nell'ordine qua... (text continues)

La casa di Leonardo da Vinci, alcune abbazie, qualche castello medievale e le diverse ville, utilizzate per trebbieri rappresentati, di riferimento ottimo, per una iniziativa che vada in questa direzione. Non si deve neanche l'urgenza di partecipare ad essere chiamati, a partecipare a tutti quei temi, aspetti e problemi, interessanti lo sviluppo turistico della città e dei musei.

Il riferimento è agli anni precedenti, ben culturali, di primo, sculture, libri, di notevole valore tutt'oggi, trascurati e lasciati, nel buio dei mezzanotti.

La funzione preminente, quindi dei musei, in una città come Firenze, nel settore della cultura e dell'economia del turismo, si è imposta e riterremo che, prospettando già delineata di una migliore fruizione dei beni culturali non solo per mezzo dei musei. Occorre risalire e superare, notevolmente, il piano ineludibile delle permanenze ridotte di stranieri e italiani a Firenze e della deprivazione culturale da scarsa fruibilità, dovendo i musei stessi di idonei strumenti di ricezione e di promozione culturale (sale di studio di conferenze, dibattiti, mostre, periodici, servizi, cataloghi scientifici), programmando possibilità di accesso e facilitazioni per ricerche con l'università e la scuola, e di iniziative di servizi di comfort, per facilitare l'uso prolungato degli istituti.

Università ed Ente Locale possono svolgere in questa prospettiva un ruolo importante, in quanto, per quanto attiene al potenziamento della formazione della ricerca, della istruzione professionale da delegare ai corsi di laurea, e della ricerca, seminari di aggiornamento del personale in servizio. Ed al fine di riempire vuoti di tempo ed ampliare l'interesse culturale della città, presentando, possono essere imposte iniziative nel settore turistico, con attività musicali e di spettacolo, proiezioni, in lingua per stranieri, conferenze specializzate da organizzarsi in collaborazione con l'Università, le associazioni culturali, i consorzi, gli enti turistici.

Un parco per il Centro italiano della Gioventù

SE QUESTE sono state le premesse, le attività concrete, è necessario accennare che gli ultimi 5 anni di assiduo impegno politico nel settore ha sollevato e sollevato importanti questioni e problemi che, di per sé, costituiscono già una indicazione ed un concreto impegno di lavoro per il futuro, ma che, a amministrativo, Priorità di attenzione e impegno dovrà essere posta nella realizzazione del Centro italiano della Gioventù federiciana (Palazzo Pretorio, fino a settembre).

POGGIO A CAIANO (Villa Medicea)

1-30 giugno: Mostra dedicata alla pittura di Ardengo Soffici e alla cultura del suo tempo.

7-8 giugno: Convegno Internazionale di studi sull'opera letteraria di Ardengo Soffici.

Più informazioni AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO



roller mese famiglia tuo figlio merita un premio

centomila lire di sconto sui rembrandt 2002 e 2003, per esempio

Vai subito, con la tua famiglia al completo però, presso uno dei tanti punti di vendita Roller e chiedi delle facilitazioni del mese «famiglia roller». I roller sono progettati per la vita felice della tua famiglia. Sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa. Roller è anche la più grande organizzazione di assistenza, presente in tutta l'Italia e anche all'estero. Roller è pronto a darti una mano, dovunque tu sei.

Il roller club ti propone vacanze in Calabria.

roller calenzano firenze tel. 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 21738 filiale di milano piazza de angeli 2 t. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118 filiale di roma via asmara 10 t. 832283

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

PRATO UNA META TURISTICA « DIVERSA » Appuntamenti con la cultura internazionale

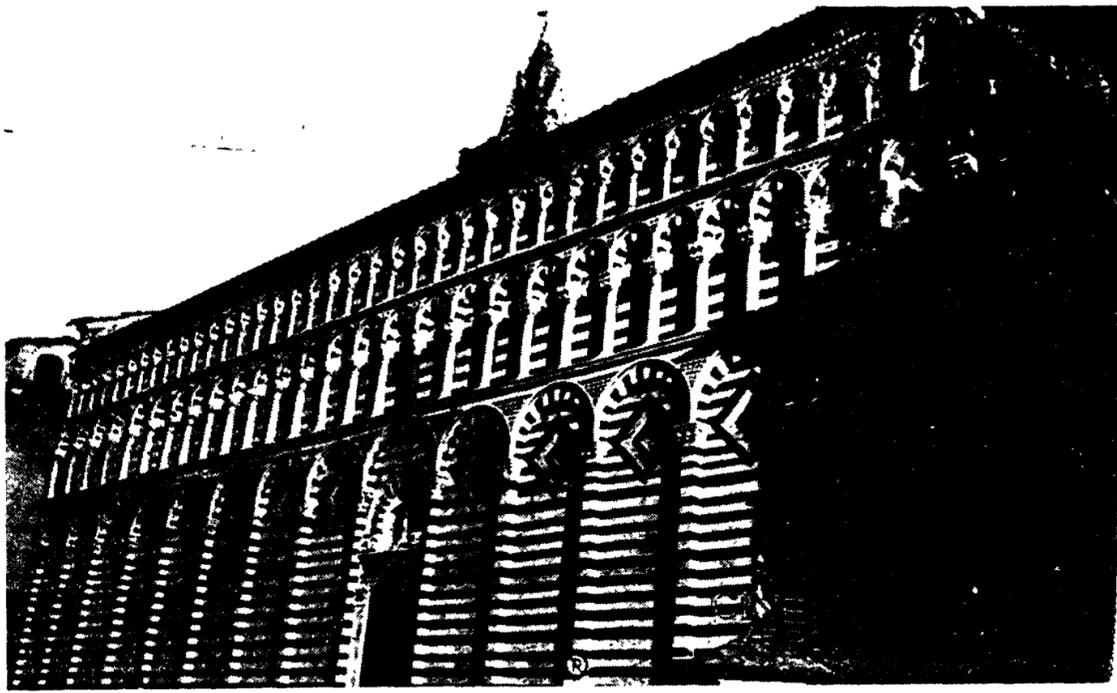


Pistoia, i suoi monumenti e le sue montagne



COLLODI — Il giardino di Villa Garzoni

Monumenti di eccezionale valore storico-artistico e ambienti naturali fra i più belli della Toscana, manifestazioni culturali e folkloristiche di larga risonanza: questa è l'offerta turistica di Pistoia e dei centri, grandi e piccoli, della sua provincia. L'amministrazione provinciale, i comuni e gli enti turistici non si limitano oggi a conservare questo grande patrimonio, ma si adoperano per una sua ulteriore valorizzazione, per un suo largo ed effettivo uso sociale. In modo particolare l'amministrazione provinciale, gli enti locali e i turisti stanno realizzando una serie di iniziative volte ad una più estesa fruizione di questi beni da parte dei lavoratori e degli studenti. E' attraverso l'uso sociale di questi beni che il turismo può divenire — fuori da ogni settorialismo — un elemento fondamentale per lo sviluppo di vaste zone della provincia pistoiese, che sul turismo basano gran parte della loro economia. Le attuali leggi affidano agli enti locali compiti modesti nel settore turistico tuttavia a Pistoia molto si è fatto soprattutto per riqualificare i beni culturali e naturali e per avvicinare ad essi il più gran numero possibile di cittadini.



PISTOIA — Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, facciata dopo il restauro

Settimane verdi per lavoratori e studenti

Una proposta dell'Ente Provinciale - I giovani delle medie superiori guideranno i turisti nella visita ai monumenti

Monumenti insigni, famosi centri storici, stazioni termali note in tutto il mondo per la loro efficacia terapeutica, colline e montagne ricche di vegetazione di ogni tipo, chilometri e chilometri di piste per la pratica degli sport invernali una gastronomia semplice ma gustosissima: ce ne è abbastanza per soddisfare la «domanda» del turista più esigente. Tutto questo è quanto si può trovare a Pistoia e nei grossi e piccoli centri della sua provincia ed è quanto gli enti locali e l'Ente Provinciale per il Turismo intendono ulteriormente valorizzare e far conoscere in Italia e all'estero. Numerose sono le iniziative promozionali che lo Ente Provinciale per il Turismo sta portando avanti in collaborazione con gli enti locali, la Regione e gli operatori turistici. «Il volto del turismo», spiega Sileno Saccenti, presidente dell'EPT di Pistoia — sta mutando. A quello di élite si è affiancato quello di massa ed è quest'ultimo che dobbiamo sempre più incoraggiare e sostenere. Insieme alla Regione Toscana siamo impegnati a sviluppare in modo particolare il turismo scolastico (per tutta la fascia dell'obbligo) e quello dei lavoratori».

La sanità olandese e consiste nel soggiorno a Montecatini, con una permanenza media di tre settimane, di turisti di età avanzata da novembre a marzo. Si tratta di migliaia di persone che occuperebbero per lo meno la metà degli alberghi del centro termale. La seconda dovrebbe interessare la mezza-montagna, per l'esattezza Gaviniana. Abbiamo proposto all'INAIL di ospitare i propri assicurati vittime di traumi negli alberghi di Gaviniana, dove potrebbero proseguire le loro terapie rieducative presso il locale centro di riabilitazione psicomotoria. Con questa iniziativa si otterrebbero tre risultati di rilievo: i malati vivrebbero in ambienti non «ospedalieri», lo INAIL otterrebbe consistenti risparmi per il loro mantenimento, gli operatori turistici non sarebbero costretti ad interrompere la propria attività».

«Infine il presidente dello EPT ha espresso la propria approvazione per il progetto del treno della neve, proposto dalla Regione Toscana, di cui ha voluto ricordare l'importante provvedimento preso quest'anno a favore degli operatori turistici della montagna, ai quali sono stati reintegrati parte dei «mancati guadagni» causati dal divieto di circolazione domenicale.



CUTIGLIANO — Costumi tradizionali

Montecatini: uso sociale del famoso centro termale

Accordi con le organizzazioni della RFT e dell'Austria La ristrutturazione delle «Leopoldine»

Montecatini è, senza dubbio, uno dei maggiori centri termali del mondo. Già dalla seconda metà del secolo scorso ci venivano a «passare le acque» illustri personalità del mondo della politica, della cultura e dell'arte italiana e straniera. Famosa per la tradizionale, secolare cura idropinica (le acque), Montecatini offre la gamma pressoché totale delle terapie termali: bagni, fanghi, inalazioni, fisioterapia. A Montecatini si va per curarsi il fegato, l'artrite, la gonorrea, le malattie del ricambio, ma anche i reumatismi e le affezioni delle vie respiratorie. Milioni e milioni di persone sono approdati a Montecatini in cerca della guarigione. Lo scorso anno sono state 150 mila (di cui 25 mila stranieri) per un totale di un milione e 800 mila presenze, nel 350 fra alberghi e pensioni che la città pone a disposizione dei suoi ospiti. Tutto questo non deve far pensare che Montecatini sia una sorta di cittadina ospedaliera; e, al contrario, con le sue attrezzature per il «tempo libero» (disponibile di 50 ettari di parchi), anche un accogliente centro turistico. Dal 1968 le terme montecatinesi

sono passate dalla gestione privata a quella pubblica della «Società delle Terme», una società a totale partecipazione statale che fa parte del gruppo BAGAT (ente autonomo gestione aziende termali) che fin dal 1961 iniziò ad operare a livello immobiliare con la realizzazione delle «Terme Rondini» e delle «Terme Excelsior». Al presidente della «Società Terme di Montecatini», Ennio Gori, abbiamo rivolto due domande.

D. — Dal 1968 ad oggi la gestione pubblica come si è diversificata da quella privata?

R. — Si è impostato un discorso termale in termini di convenzioni stipulate con gli enti mutualistici. Abbiamo inoltre svolto una vasta campagna promozionale a livello medico per far conoscere i progressi delle tecniche terapeutiche termali. Inoltre ci siamo rivolti, con una azione promozionale pianificata, ai paesi del centro e del nord Europa, in particolare alla Repubblica Federale Tedesca, alla Svizzera e all'Austria.

Mediante accordi diretti con le organizzazioni mutualistiche tedesche ed austriache, abbiamo istituito l'offerta globale dei servizi, cioè nel prezzo che lo straniero paga sono comprese le spese di viaggio, soggiorno e cura. Già gli enti mutualistici tedeschi si apprestano ad inviare a Montecatini i primi contingenti.

D. — Quali sono, alla luce di queste esperienze, le prospettive del turismo termale a Montecatini?

R. — L'attuale stagione si sta concludendo sulle identiche posizioni del 1973, senza alcuna recessione. E' un grande risultato in quanto quella del 1973 è stata la stagione più prestigiosa del dopoguerra. La nostra società è ora impegnata in nuovi programmi di investimenti: ristrutturazione delle «Terme Leopoldine» e realizzazione di una piscina termale, unica struttura ancora mancante alle nostre attrezzature termali. Inoltre con l'apertura del nuovo parco delle Pantere disporremo di un nuovo strumento di terapia del «relax», con cui si cercherà di rimuovere i danni che la vita stressante di oggi produce nell'uomo.

Si potrà sciare senza confini

Un piano redatto dalla Comunità montana prevede il collegamento delle zone sciistiche del Pistoiese con quelle del versante Emiliano - Casa-albergo a Cutigliano ed ostelli per i giovani a S. Marcello

Per il turista un ricco e interessante programma

Pistoia e la sua vasta provincia offrono al turista, oltre ad una grande varietà di ambienti naturali, anche un patrimonio storico-artistico ed una serie di iniziative culturali, folkloristiche e sportive di grande interesse.

ARCHEOLOGIA

Tomba etrusco-ligure del V-IV secolo avanti Cristo, rinvenuta a Casole sulla montagna pistoiese, e che fa parte di uno stabilimento nel quale sono state rinvenute monete e vasellame etrusco sigilato.

MONUMENTI

PISTOIA: Cattedrale iniziata nel V secolo (vi sono conservate opere di Andrea Della Robbia, Coppo di Marcovaldo, Lorenzo di Credi, Verrocchio, Benedetto da Mantova); Battistero del XIV secolo, opera di Andrea Pisano; Palazzo Pretorio del XIV secolo; Ospedale del Ceppo, il cui portico cinquecentesco è decorato da sette pannelli polimerici di Giovanni Della Robbia e Michele Viviani; Santa Maria delle Grazie, realizzata da Michelozzo nel XV secolo; San Bartolomeo in pantano, del periodo romanico (racchiude un ambone di marmo scolpito nel 1250 da Guido da Como); San Giovanni Fuorcivitas, iniziata nel secolo VIII e successivamente ampliata nei secoli XII e XIV (vi sono esposte opere del Della Robbia, Taddeo Gaddi, Giovanni Pisano); Pieve di Sant'Andrea, costruita nel XII secolo, il pergamino è di Giovanni Pisano);

San Pietro, San Paolo, San Francesco (affreschi di Puccio Capanna, allievo di Giotto); Cappella del Tau (ciclo di affreschi della scuola pittorica pisana del XIII secolo); Museo Civico.

PESCIA: San Francesco del XIII secolo; il campanile della Cattedrale del XIV secolo al cui interno si trova un tritico di Luca della Robbia; Santo Stefano del XIV secolo; la pieve romanica di S. Piero in Campo; la villa ed il giardino Garzoni (a Colliodi) di fronte al quale è stato costruito il parco dedicato a Pinocchio (alla cui realizzazione hanno collaborato i maggiori artisti contemporanei italiani).

MONSUMMANO: Palazzo Mediceo del XVI secolo.

LAMPORECCHIO: S. Stefano (vi si possono ammirare alcune pale robbiane), Villa Rossiglioni (progettata da Bernini).

ORBIGNANO: Santa Maria del XIII secolo (opere della scuola di Giotto e Donatello).

BUGGIANO: museo parrocchiale e edifici medioevali di notevole interesse storico-artistico.

UZZANO: Chiesa romanica e Palazzo del Capitano.

CUTIGLIANO: Palazzo del Capitano di Giustizia; Chiesa della Misericordia; i resti dei fortelli della Cornia e di Cassio; Lorretta dei Capitani della Montagna.

SAN MARCELLO PISTOIESE: Chiesa Romanica di Gaviniana e di Spignana.

CULTURA

PISTOIA: Stagione teatrale al «Manzoni»; premio letterario «Il Ceppo»; premio per il teatro «Vallecorsi».

MONTECATINI: Concorso nazionale del film d'amatore.

MOSTRE

MONTECATINI: Mostra del francobollo turistico.

PESCIA: Mostra artistica del rame, petro ed argento; Biennale del Fiore (la prossima edizione si svolgerà nel 1976).

SERRAVALLE: Mostra-mercato dei vini e dei prodotti agricoli.

MANIFESTAZIONI VARIE

Luglio pistoiese: Settembre Pesciatino; Settembre Quarantino; Sagra del necolo a Pitigliano e Plan degli Ontani; Sagra del pesce ad Agliana; Sagra della Polenta dolce a Le Piastre; Sagra della mortadella a Tarvesagna; Sagra dei ranocchi ad Anichone; Sagra degli asparagi a Castellare di Pescia; Sagra della fragola a Vellano e Sarripoli; Sagra dell'oliva farcita a Colle a Buggiano; Sagra della patata fritta a Serra Pistoiese; Sagra della fetunta a Montecatini Alto; Sagra del tortellone a Nelo di Cutigliano; Sagra delle frittelle a Marliana; Sagra dell'uovo sodo a Fanica allora.

SPORT

Gare di Sci (specialità alpine e specialità nordiche) in tutte le stazioni di sport invernale della montagna pistoiese a carattere nazionale ed internazionale.

L'Abetone come Zermatt e San Marcello Pistoiese come Davos: tra qualche anno, infatti, ci si dovrebbe arrivare in treno. Il progetto di questa ferrovia «in quota» e della Regione Toscana ed ha riscosso immediati ed unanimi consensi a Pistoia ed in tutti i centri della montagna. Il «treno della neve» si inserisce in un vasto programma per il rilancio e lo sviluppo, non solo turistico, di tutta la montagna pistoiese alla cui realizzazione sono impegnati l'amministrazione provinciale, tutti i comuni del vasto comprensorio, gli enti turistici e le comunità montane. La montagna pistoiese è vasta e varia: si va dalla collina fino ai duemila metri del Monte Gomito e del Monte Cimone in un continuo alternarsi di vegetazione e di ambienti che consentono una enorme varietà di scelta. Il turismo estivo si sventaglia su tutti i centri del territorio ed offre un'ampia gamma di strutture ricettive: appartamenti in affitto (che integrano l'economia locale bastando sull'industria e l'artigianato), alberghi e pensioni.

Questa tendenza è risultata antieconomica per tutti ed ora comuni e comunità montane hanno impresso una netta virata: stanno puntando sulla realizzazione di strutture che favoriscano il turismo di massa e che siano rivolte in modo particolare ai giovani ed ai lavoratori. Usando dei contributi stabiliti da una legge regionale, il comune di Cutigliano costruirà una «casa albergo» per i lavoratori e quello di San Marcello ostelli per la gioventù. Entrambi i complessi ricettivi saranno impiegati anche per il turismo invernale. A San Marcello — spiega il sindaco Mario Olla — il programma per lo sviluppo di un turismo accessibile a masse sempre maggior di lavoratori lo stiamo portando avanti in collegamento con l'ARCI, che nella foresta del Teso, sopra Marsica, ha già impiantato un villaggio turistico, ed in collaborazione con i sindacati. Ma non pensiamo solo all'estate, puntiamo molto anche sulla stagione invernale. Dopo la costituzione della comunità montana si è deciso anche di redigere un piano per neve, con l'obiettivo di pervenire ad un razionale sfruttamento di tutte le risorse ambientali che la nostra montagna offre». Il piano prevede: uno studio a carattere comprensoriale per la individuazione e l'utilizzazione di nuove aree idonee allo sviluppo degli sport invernali; un collegamento operativo con i comuni del versante emiliano per la creazione di strutture ed impianti integrati per un «uso» senza soluzione di continuità di tutta la montagna (i toscani che vorranno sciare sulle piste emiliane non dovranno più recarsi nelle località di partenza dell'Emilia ma potranno raggiungere con gli impianti in funzione sul versante toscano, e viceversa) come avviene nelle Dolomiti e sulle Alpi Occidentali; non saranno privilegiate le strade, ma gli impianti di risalita utilizzabili anche nel periodo estivo, per la realizzazione e gestione dell'intervento pubblico sarà prevalente. In questo modo si renderanno agibili al turismo di massa centinaia e centinaia di ettari della Foresta del Teso fino al lago Scaffano, sopra Cutigliano. Le nuove seggiovie, cabinovie, scivole, funivie si affiancheranno a quelle già in funzione all'Abetone (25), Plan di Novello (5), Cutigliano (4), Pratarsi (3), Teso (2), creando una rete a maglie fittissime in grado di soddisfare il sempre maggior numero di praticanti degli sport invernali.



SAN MARCELLO PISTOIESE — Ponte sospeso sul fiume Lima

La Riola: un lungo tuffo nelle foreste

La strada della «Riola» attraversa lungo il suo percorso — 45 chilometri — alcune delle zone appenniniche più belle di tre provincie: quella di Firenze, quella di Pistoia e quella di Bologna. La strada della «Riola» corre in territorio pistoiese per 23 chilometri costeggiando le stupende foreste demaniali. Sistemata recentemente dall'amministrazione provinciale pistoiese, la «Riola» offre notevoli vantaggi economici al centro che la fiancheggiano, vantaggi che derivano da un turismo di massa che potrà utilizzare un versante ben esposto dal punto di vista climatologico e della quota (il punto più elevato raggiunge gli 840 metri). Inoltre essa rappresenta una importante arteria di collegamento di valico a carattere interprovinciale con centri turistici di notevole attrattiva (Castiglion del Popoli, Cantagallo, Vernio, Castel di Casio, Sambuca) e salderà, con il previsto tronco di anello di levante, Campedella al casello dell'autostrada Firenze-Mare.

TURISMO in Toscana



Saranno aperte a tutti le vaste e belle coste del litorale e delle Isole

L'incontro sui problemi del turismo, organizzato recentemente dalla Provincia di Livorno, ha fatto il punto della situazione nel settore.

Il litorale toscano, con le sue pinete e i suoi arenili, prospiciente un arcipelago che sicuramente è tra i più belli del Mediterraneo, costituisce un patrimonio territoriale di grandissimo valore per la nostra Regione, merita di sicuro impegno e cura per valorizzarlo e per difenderlo, correggendo — ove è possibile — i guasti causati da impianti costruiti in periodi durante i quali, per la carenza di strumenti urbanistici realisticamente legati ad una politica del territorio sensibile agli interessi della collettività o per «troppo facili» concessioni demaniali (riguarda le zone costiere), sono state possibili speculazioni e anacronistiche privatizzazioni che ostacolano gli accessi al mare.

Dobbiamo rilevare, però, che la costa livornese conserva ampie zone libere. L'uso del territorio deve essere sempre più aderente agli interessi della collettività, specie quando ci poniamo gli obiettivi di allargare la possibilità di far usufruire delle vacanze — vi-

ste come riposo e cura — ad una fascia sempre maggiore di popolazione. Questo è uno dei discorsi di fondo per una politica del turismo. Occorre lavorare degli impianti attraverso il collettivo, avere riguardo per una industria alberghiera sensibile alla necessità di raggiungere una utilizzazione delle sue strutture per periodi più lunghi possibili (favorendo il turismo popolare), contrastando la degenerazione consumistica del «bene» turistico che porta al frenetico movimento concentrato in 60 o 70 giorni dell'estate, dando giustificazioni di comodo a coloro che difendono la teoria di realizzare in «tempi brevi» gli utili per tutto l'anno.

Bisogna portare avanti una linea per l'insediamento dei campeggi (che costituiscono una realtà di largo interesse per tanta gente) affiancando opere realizzate dagli enti locali a quelle della iniziativa privata (come prevede una legge della Regione Toscana, n. 19 del 11-3-1975) per dare una giusta integrazione agli impianti attualmente esistenti e che stanno svolgendo una importante funzione. L'esigenza di spostare — ove sia possibile — certi campeggi dalle pinete costiere, come è

fatta propria dai piani regolatori dei comuni del litorale, non vuole essere un provvedimento recessivo o punitivo.

Questo potrà, eventualmente, essere realizzato in modo graduale, offrendo nel contempo valide alternative allo sviluppo ricettivo e sulla linea da portare avanti per decongestionare i centri rivieraschi, di liberalizzare le pinete — dopo averle attrezzate — le spiagge e gli arenili, restituendo il tutto all'uso pubblico, al fine di riequilibrare armonicamente lo sviluppo tra costa e colline.

La Regione Toscana, in stretta collaborazione con le Province e i Comuni, pur essendo mossa nei limiti di tempo e di mezzi finanziari connessi, opera concretamente nelle diverse direzioni per affermare il turismo come servizio sociale.

Non sono mancati neppure gli interventi clamorosi per salvare importanti aree che il governo aveva già destinato in cessione alla speculazione privata.

Basti ricordare il recente intervento per acquistare il meraviglioso promontorio di «Capo d'Enfola» sull'Isola d'Elba — che lo Stato aveva messo al-

lata per 90 milioni. Per non dimenticare gli interventi che impediscono la privatizzazione dell'Isola di Monte Cristo, affiancando l'azione della Provincia di Livorno.

In questo quadro non può essere dimenticato il ruolo decisivo che la Regione Toscana e gli enti locali del litorale e delle isole hanno avuto per la pubblicazione dei servizi di comunicazioni marittime dell'Arcipelago Toscano. Le strane passività sui problemi manifestate dalle regioni meridionali (che hanno le isole) e la rabbiosa «serata» degli armatori privati, aiutati a realizzare utili, sopra un servizio pubblico, non hanno impedito di raggiungere un obiettivo per il quale, un tempo ormai lontano, i comunisti si battevano da soli.

Questo fatto, insieme alla rivendicazione che dovrà essere portata avanti con maggiore vigore per la liberazione delle isole dell'Arcipelago Toscano dalle anacronistiche «Case di Pena», apre grandi prospettive al turismo balneare toscano. Centinaia di chilometri del perimetro costiero delle isole dell'Arcipelago — veri gioielli della natura affioranti sul mare che ba-

lano la Toscana — offrono immense possibilità al futuro del turismo regionale e nazionale. La «Isola d'Elba», con i suoi 118 chilometri, di spiagge, di arenili, e la «Isola di Gioglio» possono fare l'idea della qualità di «liberare le altre isole e dotarle dei servizi pubblici, dovuti».

Nel panorama vastissimo dei problemi del nostro turismo emerge anche la questione dei prezzi. Non vi è dubbio che sul nostro litorale e soprattutto sulle isole già affermate, si praticano prezzi notevolmente alti, in rapporto al quadro nazionale. La breccia della stagione turistica, al mantenimento della quale concorrono anche questioni riguardanti i programmi aziendali delle industrie e il calendario scolastico nazionale, non ritrattiamo possa costituire sufficiente motivazione per la formazione dei prezzi praticati.

Occorre che i nostri operatori del settore turistico puntino al superamento degli attuali criteri di appoggio, realizzando forme associative che fruttino positivi vantaggi sulla riviera orientale italiana.

Sauro Giusti



Il vecchio centro di Castagneto Carducci

Passato il drenaggio dell'esodo agricolo è rimasto un nucleo storico che ora si appresta a tornare a nuova vita col piano di interventi dell'amministrazione comunale

CASTAGNETO CARDUCCI - giugno

Il risanamento del centro storico è un problema di risanamento ambientale, ma è anche un problema di vita sociale, di conservazione del patrimonio umano e sociale che vi risiede, assicurando una casa decente e confortevole ai cittadini che vi abitano, con questo concetto il compagno Querci sindaco di Castagneto Carducci, ci sintetizza l'impegno politico e culturale dell'Amministrazione castagnetana.

Il centro storico di Castagneto Carducci risale a prima del '700 e nei primi secoli della sua esistenza conobbe e subì le lotte prima dei feudatari e poi delle varie signorie toscane. Col sedicesimo secolo, per facilitare l'incremento della popolazione, si concedono facilitazioni alle famiglie che venivano ad abitarvi, come cessazioni a livello di terreni e casolari con piena facoltà di vendita e di lascito ereditario, la mancata di un obbligo dell'obbligo della residenza. Lo sviluppo del centro storico di Castagneto Carducci e dell'abitato che si è ampliato successivamente è stato quindi legato essenzialmente alle due principali fonti di risorse: agricoltura e bosco.

Castagneto vive tra il '50 e il '80 tutte le contraddizioni del «miracolo economico»: la crisi dell'agricoltura, l'esodo dei lavoratori dalle campagne, l'accentuarsi degli squilibri economici, sociali e territoriali, la mancanza di una politica delle riforme.

«Per tali motivi — ricorda il compagno Querci — quegli furono gli anni di maggiore abbandono dei centri storici in particolare di quelli collinari come Castagneto, sia per ragioni logistiche (mancanza di trasporti pubblici) sia per la ricerca di abitazioni più adeguate al vivere moderno».

Dalla metà degli anni '80 il movimento democratico si fa

carico di una nuova coscienza sui problemi della casa e dell'assetto del territorio. Castagneto ed altri comuni della provincia di Livorno (Sassetta, San Vincenzo, Bibbona e Cecina) con l'aiuto e la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale iniziano l'elaborazione di una programmazione territoriale a livello comprensoriale. Con l'adozione e l'approvazione degli strumenti urbanistici, con i quali si programmano le zone di espansione edilizia residenziale e turistica, la destinazione e i vincoli per il verde e parchi ad uso pubblico, si pone concretamente l'obiettivo del restauro, del risanamento e della conservazione del centro storico.

«Eravamo fortemente preoccupati di vedere un centro storico — ci dice ancora Querci — che senza un intervento pubblico era destinato alla espulsione dei cittadini ancora abitanti e al decadimento totale, con l'unica prospettiva di nuovi e costosi insediamenti in altri centri abitati e con l'intervento di tipo speculativo a carattere stagionale».

«Un centro storico sovrappollato e quindi convulso nei mesi estivi e deserto nei mesi invernali: una prospettiva da combattere».

Nasce da questa nuova dimensione del problema l'incarico affidato ad una équipe diretta dall'architetto Luigi Gazzola, per uno studio di piano particolareggiato per il centro storico. Nella fase di attuazione del piano particolareggiato, l'Amministrazione prevede di intervenire con il piano di zona di cui alla legge 167 per le zone che saranno acquisite dal Comune (aree verdi, edifici speciali, zone di tessuto sociale e regimi di proprietà idonei), in quei comuni che per particolari caratteristiche richiedono l'intervento tramite lo strumento dell'esproprio, si farà ricorso

alla legge 865, anche per creare abitazioni di parcheggio.

«Certo — tiene a sottolineare il sindaco di Castagneto — tutto questo nostro lavoro sarebbe rimasto forse solo uno sforzo di buona volontà, se a esso non avesse fatto seguito l'interesse e l'aiuto finanziario della Regione Toscana, che ammonta a settecento milioni. Data la esiguità dei fondi messi a disposizione dallo Stato alle Regioni per gli interventi nei centri storici, noi e i cittadini di Castagneto siamo molto grati alla Giunta Regionale per questa scelta che aumenta le nostre responsabilità nel portare a compimento questa esperienza».

«Condizione politica essenziale — conclude il compagno Querci — per affrontare e avviare a soluzione il problema del nostro centro storico, resta la sensibilizzazione e la partecipazione popolare. Quale interlocutore principale del Comune e dei progettisti in fase di elaborazione dei provvedimenti dovranno essere il Consiglio di frazione e le categorie sociali; successivamente dovrà essere creato un organismo di gestione del risanamento del centro storico nel quale dovranno trovare posto oltre al Comune, una rappresentanza di inquilini aventi diritto, e di proprietari aventi diritto, l'operatore del restauro, la rappresentanza del Consiglio di frazione, i sindacati, le organizzazioni sociali operanti in loco.

In questo modo pensiamo di creare le condizioni per una vera partecipazione democratica, per andare avanti e superare gli ostacoli, evitare nel limite del possibile errori ed ingiustizie; cogliere con ciò la occasione per far crescere la coscienza democratica e la partecipazione dei cittadini alla vita economica e sociale del paese».

Vittorio Vittori

La Versilia si rinnova

Iniziativa e cura dell'ambiente naturale - Lo scenario è quello di sempre ma l'intensità delle presenze e delle attività umane richiede nuove misure e realizzazioni - E' il compito che si è dato la nuova direzione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno



LA META IDEALE DELL'ARCIPELAGO

In tutte le stagioni l'isola d'Elba e la meta ideale di un vacanza serena, in una natura che si offre ancora incontaminata.



VACANZE NUOVE IN MAREMMA

Nuove perché offrono la molteplicità di interessi dell'uomo moderno: coste ampie e varie, arcipelago, parchi naturali come quello dell'Uccellina colline e montagne verdeggianti (nella foto: un anulo dell'Anfata). Insomma, una collezione unica di motivi per fare le vacanze in Maremma. Per informazioni: Ente Provinciale Turismo, Grosseto, Telefono 0564/22534.

VIAREGGIO, giugno

L'attività turistica rappresentata per la terra di Versilia, da Viareggio a Lido di Camaiore, a Marina di Pietrasanta a Forte dei Marmi, la principale risorsa economica che permette agli stessi settori di «lavorare» in modo proficuo. E certamente le bellezze naturali della Versilia, la splendida spiaggia di oltre venti chilometri, la presenza di rinomate pinete e di vasti parchi sempreverdi in prossimità della costa, la vicinanza di un rigoglioso farosino collinare e di campagna, del lago Puccini a Torre del Lago, dove possono essere effettuati sport nautici, (nella stessa città può essere visitata la storica villa del Maestro) sotto lo sguardo della bellissima catena delle Alpi Apuane, con le cime dell'Alfianello e altre dove possono visitare le cave che forniscono a Michelangelo il materiale delle sue grandi opere, e dove si può anche trascorrere una giornata di natura interazionale, non aiuta certamente questo importante settore economico e rende quindi improcrastinabile la necessità di avviare iniziative per contrastare queste difficoltà. Un punto qualificante del programma è rappresentato dalla volontà di allargare il rapporto dell'Azienda anche con quei comuni che statutariamente non ne fanno parte (Seravezza, Stazzema, zone montane) che vedano un diverso rapporto tra costa e collina, in una programmazione di tipo comprensoriale, che valorizzando la bellezza dell'entroterra permetta nello stesso tempo al turista di usufruire di zone tranquille e fresche, modernamente attrezzate.

Questo per avere attività e sviluppo molteplici per cui, la Versilia possa offrire nella sua fascia uniforme, ma per certi aspetti varia, un bene di godimento ricreativo, socio-culturale, valido per qualsiasi tipo e richiesta di turismo, nazionale ed internazionale. Questo del comprensorio e un discorso che deve vedere il superamento dei residui di campanilismo dei diversi comuni interessati, nell'interesse generale della Versilia. Anche il problema dell'inquinamento, grosso problema che ha destato preoccupazioni qualche tempo fa, ha visto e vede un impegno sostanziale con iniziative che hanno portato ad un sicuro miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie; in questo va segnalato lo stanziamento di 2 miliardi della Regione Toscana per disinquinare il Serchio e l'Arno, che rischiavano con le loro acque sporche di rendere inutili le opere effettuate (depuratori ecc.). Certamente, come si diceva, l'inquinamento rappresenta un grosso problema, che evidentemente travalica la Versilia e la Toscana, ma la strada intrapresa e quella giusta.



politiche in direzione di un aiuto all'attività turistica versiliese, per uno sviluppo di tipo comprensoriale. La grave crisi economica che attraversa il nostro paese, con cause anche di natura internazionale, non aiuta certamente questo importante settore economico e rende quindi improcrastinabile la necessità di avviare iniziative per contrastare queste difficoltà. Un punto qualificante del programma è rappresentato dalla volontà di allargare il rapporto dell'Azienda anche con quei comuni che statutariamente non ne fanno parte (Seravezza, Stazzema, zone montane) che vedano un diverso rapporto tra costa e collina, in una programmazione di tipo comprensoriale, che valorizzando la bellezza dell'entroterra permetta nello stesso tempo al turista di usufruire di zone tranquille e fresche, modernamente attrezzate.

Un Palazzo del Congresso adeguato, ma a una grossa opera che dovrà essere sviluppata nel tempo dobbiamo vedere con modifiche ad attrezzature di attrezzature già esistenti, adibite già ad altri scopi, di soddisfarne le richieste nel limite del possibile, specialmente per i congressi con numerosissimi. La politica dei prezzi, ad un momento dei nodi cruciali da sciogliere, un nodo che vede diverse corde interessate, dall'ammodernamento non più rimandabile di certe strutture, alla necessità di sviluppare l'associazionismo e quindi forme associate adatte (e non un problema semplice considerato che la Versilia, in questo campo non ha, per la verità, una grossa tradizione alle spalle).

Va segnalata la disponibilità che la categoria dei commercianti ha manifestato per queste iniziative. Ma indubbiamente, per una politica dei prezzi adeguata, il momento sul quale intervenire e rappresentarsi come si diceva dal necessario allungamento della stagione oltre gli abituali, ed ora affittici, 45-60 giorni; il turismo sociale, di massa o di base, che dovrà essere sviluppato anche in Versilia, un turismo che veda protagonisti i giovani, i lavoratori aziendali, ma soprattutto gli anziani, con pensioni bassissime, che si fondano a pochi chilometri non hanno mai potuto vedere e godere il mare. Balza subito agli occhi l'importanza, per l'opera che in questo senso sarà svolta dalla Regione Toscana per la valorizzazione e diffusione di questo tipo di turismo. Già nella stessa Versilia si sono avute della esperienza con il soggiorno di anziani nelle pensioni: la testimonianza dei proprietari è positiva.

Si è svolta una grande opera sociale nello stesso tempo si è offerta l'opportunità agli operatori alberghieri di distribuire i costi su un periodo di tempo più ampio che ha loro permesso di praticare prezzi accessibili.

Franco Vannucci



Grosseto, un museo che vive

GROSSETO, giugno

Nel centenario del suo primo ordinamento si è riaperto nella sede di piazza Decarini il Museo archeologico e d'Arte della Maremma. Utilizzando le esperienze fatte con l'allestimento di una Mostra dell'Arte Senese nella Maremma Grossetana, nel 1964; di una Mostra dell'Età del Ferro nell'Etruria Marittima nel 1968, e di una Mostra del Restauro archeologico, nel 1970, effettuate in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con la Pro Loco di Grosseto, l'Amministrazione comunale ha infine realizzato il nuovo museo.

Per questo istituto è stato utilizzato l'edificio del vecchio tribunale, situato nel centro storico. Il museo è costituito dalle seguenti sezioni:

- pre-protostorica, che espone i ritrovamenti fatti nella provincia dai paleolitici alla età del ferro;
- etrusca, che espone i ritrovamenti fatti nella capitale etrusca situata alla periferia di Grosseto, messi in relazione con gli edifici ivi visibili;
- topografica, che espone i ritrovamenti effettuati nei centri archeologici della pro-

vincia, distribuiti in senso cronologico;

- medioevale e moderna, che abbraccia i documenti archeologici e d'arte dalle età barbariche fino al 1800.

Una quinta sezione è riservata alla ricerca: fanno parte di essa i depositi espositivi topograficamente e secondo la cronologia delle accessioni, e un'aula destinata agli studiosi.

Il museo è inoltre fornito di una biblioteca che quanto prima sarà aperta al pubblico; di uno schedario fotografico e descrittivo, di una sala per le conferenze, di una sala per le mostre che saranno organizzate oltre che dall'Amministrazione comunale, anche dall'Amministrazione regionale e dalle Soprintendenze competenti, alcuni locali sono riservati al restauro.

Come è evidente, il museo è distribuito in modo da consentire la conoscenza di tutti le civiltà e momenti di storia che si sono succeduti nella Maremma grossetana dalla prima umanità all'età moderna, ma anche la tecnica di recupero e della classificazione delle opere stesse.

Le raccolte sono tali e così complesse, da offrire la

possibilità di una rotazione costante e di mostre specialistiche annuali per diverse località della provincia.

Non si ripeterà il concetto del museo-frigorifero, comprensibile solo ai ricercatori; i numerosi pannelli illustrativi variabili secondo il procedere delle ricerche, i particolari descrittivi degli oggetti, una costante attività di conferenze e di interventi culturali che l'Amministrazione comunale ha attualmente allo studio, la pubblicazione semestrale di un bollettino a ciclostile che sarà diffuso tra tutti gli istituti di archeologia e d'arte che ne facciano richiesta, faranno del museo un centro vivo di cultura dinamica di cui si potrà giovare l'intero tessuto sociale; i visitatori dovranno prendere coscienza dei fatti culturali evoluti dal museo sezione per sezione, secondo il graduale procedere di un programma di studio di cui la lettura di fronte ai documenti d'arte e di storia. Questa attività culturale, particolarmente riservata alle scuole, sarà arricchita da corsi, corsi anche i seminari universitari, sarà tuttavia rivolta anche alla popolazione e ai visitatori in genere. Se

saranno tenuti in giusto conto i problemi più strettamente connessi con la civiltà antica rappresentate nel museo con la lettura e il commento storico delle opere della letteratura classica e medioevale, avranno anche il loro giusto spazio temi di cultura attuale ispirata dal contesto del museo, come, per citare qualche esempio, le ricerche sulle strutture sociali nell'urbanistica specialistica antica, la documentazione dei periodi storici della nostra terra, la letteratura popolare, la creazione artigianale.

Quanto sopra è solo esemplificativo; allorché sarà ultimata la sede della nuova biblioteca comunale, i cui lavori sono attualmente ben avanzati, si studierà il coordinamento di tutte queste attività. Nella sua stessa posizione, rispetto ai quartieri della città, il nuovo museo svolge una vocazione relativa alla destinazione e riutilizzo del centro storico; che ha avuto dal 3 al 20 di questo mese, hanno creato una freccia, una scintilla di opinioni, incontri, acquisizioni culturali significative.

P. Z.

RAMA S.p.A.
Via OBERDAN 17 - GROSSETO - Tel. 0564/22656

CONCESSIONARIA:

- Ricambi e lubrificanti FIAT
- Coperture Pirelli e Michelin

Ricorda alla Spett.le Clientela che presso il suo magazzino troverà i ricambi con i migliori prezzi e le migliori condizioni di pagamento

L'ultima tappa del viaggio in Europa del presidente degli Stati Uniti

Una giornata di incontri intensi per Ford a Roma

Cinquemila agenti e carabinieri per un eccezionale servizio di sicurezza - Tiratori scelti sui tetti - colloqui con il presidente Leone, Moro e Rumor sui rapporti tra i due Paesi e sui temi internazionali - Visita in Vaticano a Paolo VI

L'aereo «Spirit of 76» con a bordo il presidente degli Stati Uniti Ford, sua moglie, il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, è ripartito questa sera da Roma, dove la sosta per la visita ufficiale è durata meno di dodici ore.

L'aereo sarà atterrato alle dieci all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Salisburgo. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate non soltanto all'aeroporto, ma in tutto Roma. Cinquemila agenti di polizia, carabinieri e guardie di Finanza controllavano la città e le vie accessorie. In ogni caso, agli ordini del questore di Roma Ugo Macera e dell'ispettore antiterrorismo Duccio, i tiratori scelti erano stati costretti a tutti i livelli delle noli quali erano previsti il passaggio del presidente americano e sulla palazzina dello stato maggiore dell'aeroporto dove tutte le persone di passaggio erano sottoposte a rilevatori metallici per individuare eventuali armi.

A Roma erano pronte le due automobili che seguono il presidente Ford: una Cadillac con vetri antiproiettili, lo stesso tipo — per altro con nuovi accorgimenti antiterrorismo — che usavano Kennedy e Johnson. A Ciampino erano anche giunti due elicotteri dell'aeronautica militare statunitense, mezzo di trasporto per il presidente e per i suoi autisti e per i funzionari americani e dal suo seguito per raggiungere il Quirinale.

A ricevere gli ospiti all'aeroporto erano il presidente della Farnesina Orlando Contucci, il gen. Ciarra, vice comandante della regione aerea, e l'ambasciatore americano John Volpe. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore dell'aeronautica militare e avere reso omaggio alle bandiere, il presidente americano è salito a bordo dell'elicottero.

Alla soglia del Quirinale (la piazza era stata sgomberata da ore e bloccata tutte le vie d'accesso) lo hanno accettato il presidente Leone e la signora Leone, il presidente del Consiglio Moro, e il ministro degli Esteri Rumor. Nel cortile d'onore erano schierati reparti di allievi cadetti della Accademia della Guardia di Finanza e di corazzieri a cavallo, che sono stati passati in rivista dal vice presidente Leone in un'occasione che il presidente Ford e Kissinger, il presidente del Senato Spagnoli, il vice presidente della Camera Lucifredi, il presidente della Corte Costituzionale Enrico Cuccia, il ministro Gu, Andreotti, Colombo e Visentini.

Successivamente nella terrazza dei giardini dove erano convenuti numerosi giornalisti e giornalisti del 50, i funzionari americani che hanno seguito Ford nel suo viaggio europeo è avvenuto lo scambio di saluti. Dopo aver portato un caloroso saluto al presidente Leone e al presidente del Consiglio Moro, il presidente Ford ha individuato nella iniziativa del viaggio la conferma del «fermo proposito dell'America di mantenere un contributo alla alleanza atlantica» il cui spirito di solidarietà è stato ribadito al vertice di Bruxelles, all'ulteriore sviluppo del processo di distensione internazionale e al «nuovo corso» degli sforzi per il conseguimento di una soluzione pacifica e durevole della crisi medio orientale. «Leone ha affermato inoltre che il processo di unificazione europea per nostro comune giudizio non è in contraddizione con il rafforzamento della solidarietà atlantica, e anzi complementare e auspicato che gli scambi di vedute possano contribuire a rendere più efficace la collaborazione tra Stati Uniti e Italia».

Il presidente Ford nella risposta dopo avere ringraziato e avere ricordato la visita di Leone e Moro, ha fatto riferimento alla riunione al vertice della Nato. Le nostre conversazioni — egli ha detto — saranno ispirate e rafforzate da «risultati e da un dialogo» la nostra riaffermazione, insieme alle altre nazioni appartenenti alla Nato, della nostra fedeltà agli obiettivi della alleanza atlantica, esprimendo i saluti del popolo americano, ha aggiunto il presidente Ford, «che in un mondo in rapido e drammatico cambiamento, l'amicizia tra Stati Uniti e Italia è un simbolo di stabilità e di risolutezza».

In seguito, tra i due capi di Stato, si è svolto un colloquio di lavoro e mercato prima di affrontare il rapporto polilaterale della partecipazione del presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri, dell'attuale ambasciatore negli Stati Uniti, e del prossimo ambasciatore a Washington Gaia, e di altri funzionari della Farnesina. Da parte americana erano presenti Kissinger, l'ambasciatore Volpe e gli altri consiglieri della Casa Bianca. Temi del colloquio: relazioni generali Europa-America; relazioni est-ovest; con l'Unione Sovietica e con l'Europa; la situazione mediterranea; situazione energetica e situazione economica nei due Paesi.

Nel corso della colazione of-

ferta agli ospiti al Quirinale i due presidenti hanno pronunciato brindisi in cui sono stati ribaditi concetti espressi in precedenza, con particolare riferimento alla Nato e ai colloqui avuti poco prima. Al ricevimento erano presenti numerosi ministri e personalità del mondo politico e economico.

Alle 16.05 il Presidente Ford e il suo seguito hanno preso congedo dal capo dello Stato e dalla signora Leone, dirigendosi a Villa Madama dove sono stati accolti dal presidente del Consiglio Moro e dal ministro degli Esteri Rumor. Nuovi colloqui politici si sono avuti in questa sede, anche alla presenza dei consiglieri di entrambe le parti, fino alle 17.45.

A termine, il presidente del Consiglio Moro ha definito — nel corso di una breve conferenza stampa — «sostanziosa» la visita del presidente USA a Roma; si è parlato di un «avanzato» dei risultati del «vertice» atlantico di Bruxelles, da cui «è emerso un rinnovato interesse americano per l'Europa» e di un «avanzato» interesse atlantico dell'Europa; tuttavia, dall'esame della situazione dell'alleanza — ha aggiunto il presidente del Consiglio, riferendosi al For-

togallo (la cui evoluzione ha definito «ambigua») — sono stati registrati «alcuni punti di preoccupazione».

Con la macchina presidenziale Gerald Ford e la signora Ford, accompagnati da Kissinger e dall'inviato straordinario degli Stati Uniti presso la Santa Sede Cabot Lodge, si sono quindi recati in visita privata in Vaticano, dove sono stati ricevuti da Paolo VI. Il Papa, rivolgendosi loro, in riferimento al viaggio di Ford, ha sottolineato la complessità dei problemi del Medio Oriente. Egli ha poi affermato: «Noi eleviamo la nostra voce per ricordare agli uomini che non sul potere un ordine internazionale pacifico ed umano può essere basato, ma su un criterio di giustizia, sul rispetto dei diritti e dei bisogni degli altri e su uno spirito di cooperazione generosa del più forte per il più debole, per il loro vantaggio reciproco». Paolo VI, ha concluso offrendo «la Nostra collaborazione per creare sistemi di relazioni internazionali che garantiscano meglio le esigenze dell'armonia e della pace nella sicurezza e nella giustizia, e per un intensificato scambio di beni e di servizi tra i popo-

li dei continenti». Ford ha brevemente risposto.

L'ultima tappa della giornata per il presidente americano è stato l'oratorio di San Pietro, dove una comunità americana gli ha offerto doni. Poi, con lo stesso imponente servizio di sicurezza che lo ha isolato dalla popolazione romana (perfino i percorsi sono stati scelti all'ultimo momento tra i tre previsti) il presidente degli Stati Uniti è ripartito dall'Italia per far ritorno a Washington. A Fiumicino ha pronunciato brevi parole di saluto, cui ha risposto il presidente della Repubblica, Leone. Egli ha detto che il «Vertice di Bruxelles ha dimostrato la vitalità della alleanza, garanzia della sicurezza collettiva anche come condizione essenziale della distensione e della pace. I nostri colloqui — ha detto ancora Leone — hanno confermato che esistono una piena collaborazione e un comune desiderio di vedere risolti i problemi relativi alla pace e alla stabilità politico-economica in Europa e nel Mediterraneo, in particolare nell'area del Medio Oriente, come quelli di dimensione mondiale che sono caratteristici della nostra epoca».

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

(Dalla prima pagina)

giorno e quindi della nazione intera. Ecco dunque perché, ha detto Berlinguer, la crisi economica degli ultimi anni — che ha provocato il disastro del malgrado gli ottimismo elettorale del ministro Colombo, del resto smentito dallo stesso governatore Carli — si è fatto e si fa sentire in modo così pesante e allarmante proprio nel Mezzogiorno e a Napoli.

Berlinguer ha analizzato le ragioni lontane e vicine di questa crisi economica, rilevando ancora una volta come da essa sarebbe stato possibile uscire, o almeno cominciare a uscire, se si avesse avuto il coraggio di cogliere quella occasione. La crisi petrolifera dell'autunno 1973 — per avviare un tipo di sviluppo economico e produttivo diverso da quello che ha provocato tanti guasti e di cui noi siamo ancora vittime — ha scelto, invece, di vecchi metodi e strumenti di politica economica, e cioè di una politica di inflazione selvaggia, che ha aggravato la crisi, rendendo tanto pesanti le condizioni di vita della popolazione, specialmente del Mezzogiorno, e insieme preparando ogni ripresa della produzione.

Il malgoverno, l'inefficienza, la corruzione delle classi dominanti, a Roma come a Napoli e nel Mezzogiorno, provocano la colera e la giusta protesta popolare. E allora, quando i dirigenti dc non ce la fanno a resistere a questa pressione, quando non funziona il vecchio sistema delle pressioni, sempre traditi, si chiede alla polizia di intervenire contro i disoccupati, come è avvenuto qui a Napoli, dove è stato ucciso il nostro compagno Genaro Costantino.

E poi si dice, ha esclamato a questo punto Berlinguer, che la Dc non ha niente a che fare con la violenza. Questo è vero soltanto nel senso che gli iscritti alla Dc non sono gli autori di atti di violenza fisica contro gli iscritti di altri partiti, né di atti di terrorismo. Ma questo è altrettanto vero per tutti i partiti democratici costituzionali, e per tutti i partiti fascisti di decenni remoti, quali il colera e la mancanza di pane. E in quelle occasioni si vide di che cosa potesse essere il seito e abbandonato, quanto fossero al di sotto delle vitali esigenze della popolazione le attrezzature civili, i servizi sanitari e sociali, l'organizzazione urbana.

Soldi ingoiati dalle «dinastie» dc

Di chi è la colpa se le cose vanno tanto male, se tanta gente di ogni strato sociale sente e afferma che si è ormai arrivati al limite del tollerabile? Questa città, ha detto Berlinguer, questa provincia e questa regione non sono una zona povera. Non è vero che i napoletani sono incapaci di iniziative, di spirito di iniziativa. Al contrario, questa è una delle regioni più ricche del nostro paese, sia per risorse naturali che per servizi. Qui, ha detto Berlinguer, ci sono grandi impianti per la produzione di beni strumentali e la trasformazione di materie plastiche, e una tradizione operaia che ha antiche tradizioni e un'alta qualificazione professionale; ci sono tecnici preparati e intellettuali di valore; c'è, a Napoli, una terra fertile e ricca, un'agricoltura fra le più progredite, contadini e coltivatori fra i più capaci dell'Europa. La causa di tanti mali dunque non è nella povertà delle risorse e delle energie, ma è nella povertà delle responsabilità di chi ha governato e governa l'Italia e il Mezzogiorno, la Campania e Napoli.

Si potrebbe risalire molto lontano nel tempo, ha detto Berlinguer, alle dinastie dc delle classi dominanti e dei governi italiani prima, durante e dopo il fascismo; ma è più opportuno che si pensi al carattere di questi governi che hanno governato il paese, e cioè sempre di difendere gli interessi dei gruppi industriali e finanziari, e di sfruttare il Mezzogiorno. Da trent'anni in questa parte del paese, poi, la Dc ha governato contro il Mezzogiorno. Si è presentato al potere, ha detto Berlinguer, con un programma che avrebbe finalmente risolto il problema meridionale, ha fatto discorsi altisonanti, ha fatto promesse, ha fatto donazioni, ha costituito enti e casse e ha anche speso miliardi e miliardi. E con tutti i risultati, il Mezzogiorno è diventato più povero di quando fu. Sud e Nord si è accresciuto, l'emigrazione forzata ha svuotato le campagne, lo spopolamento ha provocato la degradazione dei territori, mentre errori e speculazioni hanno fatto scempio dell'ambiente naturale e del paesaggio e inquinato le coste.

I soldi stanziati e spesi sono andati o a opere di facciata o a speculazioni e parassiti o sono stati inghiottiti nei mille canali delle clientele. E non è tutto. Le zone urbane che nelle zone interne del Mezzogiorno, sostegno e utilizzazione razionale di centri di cultura e di ricerca e delle forze intellettuali, sono di progresso del Mezzo-

Responsabilità dc per la violenza

Il tema della violenza merita però qualche altra riflessione — ha detto Berlinguer — cui invitiamo tutti i cittadini. E' una mistificazione quella che si fa, e cioè che la fonte principale di ogni spinta disgregante, e se è la Dc, è la Dc. E' una mistificazione quella che si fa, e cioè che la fonte principale di ogni spinta disgregante, e se è la Dc, è la Dc. E' una mistificazione quella che si fa, e cioè che la fonte principale di ogni spinta disgregante, e se è la Dc, è la Dc.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il discorso di Berlinguer a Napoli

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.



Saranno pubblicati i rapporti FBI e CIA su Jane Fonda?
Jane Fonda ha chiesto al giudice federale di Los Angeles di rendere pubbliche le informazioni raccolte dal FBI e dalla CIA sul suo conto durante l'amministrazione Nixon. La nota americana è particolarmente distinta in quel periodo per la sua attività pacifista e in favore della fine dell'aggressione statunitense al Vietnam. Jane Fonda ha autorizzato la cancellatura, dai rapporti, dei nomi di terza persona. La decisione del giudice è prevista per il 30 giugno. NELLA FOTO: Jane Fonda insieme a Dom Hayden, esponente di un movimento pacifista americano

Cauti previsioni sulla visita di Ford

Teng Hsiao-ping: gli USA devono rompere con Taiwan

Lo sviluppo dei rapporti cino-americani bloccato dalla mancata soluzione del problema - Mao, Ciu En-lai e la «direzionale collettiva»

La Repubblica popolare cinese è lieta per la visita che il presidente Ford intende effettuare a Pechino entro l'ottobre. Il dirigente cinese ha escluso tuttavia qualsiasi formula basata sulle «due Chine».

«Chi gli chiedeva se durante la visita di Ford si parlerà anche della Corea e dell'Indocina, Teng Hsiao-ping ha risposto: «Naturalmente, ma non è il tema principale dell'intervista». Tuttavia, ha detto, «l'Indocina c'è poco da dire» e che, per quanto riguarda il problema coreano, Pechino è scettica con le proposte di negoziati con le forze armate della RDCP per una riunificazione pacifica.

Teng Hsiao-ping ha ripreso nella conversazione le consuete accuse all'URSS, che ha definito «social imperialista» e alla quale ha fatto risalire la maggiore responsabilità per «il pericolo di una terza guerra mondiale».

A proposito delle condizioni di salute di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai, Teng Hsiao-ping ha detto che esse «non sono così cattive come si afferma in occidente». Entrambi «continuano a svolgere le loro funzioni dirigenti in tutti i campi». Il Comitato centrale ha detto che «in modo analogo al problema della futura gestione del potere e pensa a una «direzionale collettiva», secondo un principio che viene applicato ora a tutti i livelli della società».

Si tratta, ha proseguito lo intervistato del principio «tre in uno», in base al quale le decisioni vengono prese congiuntamente da anziani, gente di mezza età e giovani». Per illustrare con un esempio pratico il principio del «tre in uno» Teng Hsiao-ping ha detto che «esse» sono interpretate, Teng Wang Lien, nonostante la sua giovane età, trentadue anni, è già membro candidato del Comitato centrale.

Proposte di Pham Van Dong sui rapporti con gli USA

HANOI, 3. Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong, ha detto ufficialmente, oggi pomeriggio al governo degli Stati Uniti di normalizzare i rapporti tra i due paesi. Pham Van Dong, parlando nel corso di una riunione della nuova assemblea nazionale, ha aggiunto: «Noi esigiamo dal governo degli Stati Uniti che dia il suo rispetto all'articolo uno e dell'articolo quattro dell'accordo di Parigi relativi ai diritti nazionali fondamentali del Vietnam (indipendenza, sovranità, integrità territoriale) e che applichi scrupolosamente lo spirito dell'articolo 21 riguardante gli obblighi americani nel contribuire a curare le ferite di guerra provocate nelle due regioni del Vietnam dalla criminalità della guerra di aggressione americana».

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

DALLA PRIMA PAGINA

DC e governo

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

LE FORZE DEL MERCATO

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Petrolieri

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Francia: bloccati alcuni prezzi

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Centrali ENEL

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Contributi Suez

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Il ruolo

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Contributi Suez

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Contributi Suez

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Contributi Suez

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Contributi Suez

Il presidente Ford e la signora Ford, con il segretario di Stato Kissinger e altri funzionari della Casa Bianca, sono partiti per Salisburgo, in Austria, dove il presidente Ford ha una lunga vacanza.

Dopo l'incontro di Salisburgo con Gerald Ford

Sadat esprime ottimismo sulle prospettive di pace

Apprezzamento per il simbolico ritiro di effettivi israeliani dal fronte del Canale. Un'ora di colloquio ad Atene fra il presidente egiziano e il premier greco Karamanlis

Devastata la sede della «Varig»

Due attentati a Lisbona

Incontri del primo ministro portoghese col presidente del Consiglio della CEE

LISBONA, 3. Il boicottaggio di una riunione del Movimento delle forze armate nel nord del paese; lo scoppio di una carica di esplosivo plastico in una macchina parcheggiata nella via di un quartiere popolare di Lisbona; la fuga di una ventata della dislocata polizia fascista PIDE dal carcere di Lisbona (con la probabile connivenza delle guardie) e, 24 ore dopo, il fallito tentativo di evasione di altri quattro: questi episodi dimostrano — secondo il quotidiano «A Capital» — che la reazione «non solo continua alta, ma sembra acquistare maggiore aggressività».

«A Capital» informa che a Regua (nel Portogallo settentrionale) il maggiore Fonseca è stato aggredito da persone alizzate da elementi reazionari locali durante una riunione di «dinamizzazione» svoltasi domenica alla presenza del ministro dell'Agricoltura e di tre segretari di Stato. L'attentato avvenuto a Lisbona nella notte tra sabato e domenica ha provocato la distruzione dell'auto sotto la quale era stata collocata la carica di esplosivo plastico. L'attentato è avvenuto nel quartiere popolare «Campo de Ourique». Ignoti, che si presume siano gli autori dell'attentato dinamitardo, hanno scritto su un muro, sotto la sigla ELP (esercizio liberazione portoghese) la frase «La vittoria non tarda. Vendetta dammi animo».

Stamane, infine, una violenta esplosione ha devastato gli uffici della compagnia aerea brasiliana «Varig» nel centro di Lisbona. Nello stesso edificio ha sede l'ambasciata brasiliana. Arnaldo Matos e altri militanti del movimento estremista MRPP hanno iniziato uno sciopero della fame nel presidio di Pinheiro da Cruz dove sono incarcerati in attesa di accertamenti. Sono accusati di aver inflitto torture a persone da loro arrestate per ottenere confessioni.

Militanti dello stesso movimento hanno provocato incidenti la notte scorsa davanti alla prigione di Caxias, a Lisbona.

IL CAIRO, 3. Conclusi i colloqui di Salisburgo «utili e costruttivi», secondo la definizione datane da entrambe le parti — con il presidente Ford, il capo dello Stato egiziano Sadat è rientrato oggi in patria, dopo aver effettuato una sosta ad Atene, dove si è incontrato con il primo ministro greco Costantino Karamanlis. Il colloquio, svoltosi nel salone d'onore dell'aeroporto di Atene, è durato circa un'ora e ad esso hanno assistito i rispettivi ministri degli Esteri, Fahmi e Bitlos. Si è parlato essenzialmente del Medio Oriente e della questione di Cipro. Sul primo argomento, Sadat ha messo Karamanlis al corrente delle idee scambiate e delle intese raggiunte con il presidente americano a Salisburgo. Quanto al problema di Cipro, lo stesso Sadat ha detto ai giornalisti di averne parlato a Salisburgo con Ford per l'interesse che l'Egitto ha nel risolvere questa regione del mondo. Credo — ha aggiunto Sadat — che gli Stati Uniti faranno del loro meglio per risolvere il problema cipriota ed ho informato il nostro amico Karamanlis del punto di vista americano su tale problema».

Come si è detto, concluso l'incontro con Karamanlis il presidente Sadat è subito ripartito alla volta di Cairo, dove furono i preparativi per la cerimonia di dopodomani, quando sarà ripreso il Canale di Suez e dove gli osservatori attendono con grande interesse le dichiarazioni di stampa sono impegnati nella valutazione e nella analisi dei risultati e delle conseguenze sia dei colloqui di Salisburgo sia della decisione di Sadat di ritirare il suo esercito dalle zone di occupazione militare di fronte al Canale.

Da Tel Aviv si sono avute ulteriori notizie su questo punto: l'ultimo punto di ritiro indicato dal presidente Sadat è stato specificato dallo stesso premier Rabin — metà dei reparti dislocati nella zona in cui l'accordo di disimpegno dello scorso anno prevede una limitazione delle forze che va dal 20 ai 40 chilometri dalla sponda orientale del Canale. In complesso, saranno ritirati 3.500 soldati, 36 cannoni, 15 carri armati e tutti i missili, ad eccezione di quelli anticarro. Rabin ha definito il ritiro come una «mossa costruttiva» intesa a «contribuire al rientramento delle tensioni militari nel Medio Oriente». In Israele non sono mancate voci ostili a questa decisione in particolare quella del leader del blocco di destra Likud Menachem Begin, il quale ha detto che l'annuncio di Rabin va «contro gli interessi dello Stato ebraico» (ma è da rilevare che proprio tre giorni fa un altro esponente del Likud, il generale Sharon, è stato nominato consigliere speciale di Rabin). L'ex capo dei servizi informativi militari ed oggi il più autorevole commentatore militare di Radio Tel Aviv, Chaim Herzog, ha invece dichiarato che l'alleggerimento delle truppe lungo il Canale non ha una qualsiasi importanza militare; la posizione militare di Israele nel settore — ha aggiunto Herzog — non è in funzione delle forze avanzate, ma «ad questo punto di ritiro concreto nelle zone di retrovia».

Il gesto israeliano ha dunque un valore soprattutto politico e come tale è stato valutato, quanto meno dal presidente Sadat, confermando la prima valutazione compiuta già ieri subito dopo l'annuncio. Sadat ha detto oggi, in una intervista radio-televisiva, che il parziale ritiro israeliano nel Sinai ha un grande significato, esso infatti sta a dimostrare che «tutti noi stiamo dando la caccia alla pace e il processo per la pace è di nuovo in movimento, dopo essere rimasto fermo per un certo periodo». Sadat ha anche aggiunto che il ritiro di Israele ad usare il Canale di Suez dipenderà dalla sua condotta che ha cominciato oggi, non ci saranno problemi. Gli israeliani, ha detto ancora Sadat, evidentemente «hanno cominciato a capire la lezione».

Nello stesso senso si esprimono i commenti dei principali organi di stampa. Al-Ahram scrive che la decisione israeliana di «sfoltire» le forze sul fronte del Sinai è «un chiaro indizio del successo del colloquio» e un tentativo di prevenire una più approfondita intesa fra Egitto e Stati Uniti. Scendendo nel dettaglio del colloquio Ford-Sadat, il giornale afferma che «l'Egitto ha esposto idee e alternative e altrettanto è stato fatto da parte americana». Le due parti infine hanno raggiunto una sorta di accordo per cui il primo passo sarà dato da un ulteriore ritiro israeliano nel Sinai e sulle alture di Golan, al ritiro israeliano seguirà la conferenza di pace di Ginevra. Si tratta, comunque, di un accordo di massima che andrà verificato dopo i colloqui di Ford col premier israeliano Rabin fra otto giorni a Washington, infatti — prosegue Al-Ahram — «l'incontro di Salisburgo non aveva lo scopo di elaborare soluzioni definitive ma di valutare la portata dell'impegno americano in vista di un accordo finale».

A Barcellona, contro Franco



BARCELONA — Una manifestazione di giovani in appoggio agli scioperi delle «giornate di lotta» proclamata dalla Giunta democratica. A Madrid la polizia ha arrestato due sindacalisti e due dirigenti studenteschi. (I volti dei dimostranti sono stati cancellati nella foto dal fotografo, per impedirne il riconoscimento da parte della polizia franchista)

LA DITTATURA FALANGISTA SI SCATENA

Arresti e torture nei paesi baschi

Brigate speciali percorrono le province di Bilbao e Guipuzcoa arrestando i passanti

MADRID, 3. Una repressione feroce si abbatte sulla Spagna e particolarmente sui paesi baschi. Dal 25 aprile ad oggi mille persone sono state arrestate nella sola provincia di Bilbao. La tortura accompagna sistematicamente gli interrogatori, così come lo testimoniano dichiarazioni dei prigionieri o dei parenti e amici. La repressione colpisce tutti i settori. Amado Mugies, membro del comitato di quartiere di Bermeo, dopo aver passato nove giorni al commissariato della città, ha

detto di essere stato torturato due volte al giorno. «Mi distendevano su un tavolo — ha raccontato — con la testa e le gambe nel vuoto. Dovevo restare in una posizione orizzontale rigida. Se abbassavo la testa o le gambe mi colpivano fino a farmi perdere conoscenza».

Don Anastasio Erquicia, prete di Santuchú, per il quale ha espresso la sua preoccupazione e impartito la benedizione papa Paolo VI, dopo essere stato arrestato l'8 maggio è stato trasferito in ospedale per la gravità delle sue condizioni. E' apparso sfigurato, le reni e la milza erano scoppiate sotto i colpi, gli intestini sembravano gravemente danneggiati.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Aumenta la polemica e si accresce il dubbio per la scelta europea di giovedì. All'antivigilia del referendum sulla CEE il confronto tra i «pro» e gli «anti» diventa più aspro. Le argomentazioni a favore e le ragioni contrarie si equivalgono e sembra non indebolire le aspettative di un risultato positivo. Gli anti-MEC danno l'impressione di stare rimontando la corrente rispetto alle previsioni che fino a ieri il vedevano superati a larga maggioranza. Un'altra fonte di preoccupazione è l'apparente disinteresse del pubblico. Questa zona di riserbo che i sondaggi democroscopici non sono riusciti a penetrare, potrebbe infatti sovvertire il quadro o con un percentuale di astensioni più larga del solito o finendo invece per cristallizzarsi attorno al no.

Londra e il MEC: deciderà il voto degli «indifferenti»?

Secondo l'ultima indagine il 35 per cento degli inglesi non sa che cosa sia la CEE e il 23 per cento non ha ancora fatto la sua scelta

Secondo i dati di una indagine pubblicata oggi p. del 38% dell'elettorato sarebbe indifferente. Il 35% non sa neppure cosa sia la CEE il 23% lo sa ma non sa la scelta di decidere. Frattanto, un alto esponente conservatore, Edward Du Cann, ha rotto il silenzio chiamando gli elettori a votare nell'interesse del paese senza eccessivi scrupoli per le indicazioni ufficiali del partito. La presa di posizione equivale ad un invito per il «no» e appare tanto più clamorosa perché Du Cann è presidente del gruppo parlamentare conservatore. Secondo Du Cann molti elettori non condividerebbero la linea pro-Europa sostenuta dalla leadership e il partito conservatore non sarebbe meno diviso di quello laburista sulla questione europea.

Le divergenze d'opinione in seno al governo si approfondiscono a loro volta. Nono stante le smentite di Wilson, il ministro per la politica energetica Eric Varley è tornato alla carica sulla delicata questione dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord. La CEE non ha ancora definito la sovranità delle acque territoriali ma il problema rimane aperto e — fa osservare Varley — può il militare l'autonomia del governo britannico nello sfruttamento di una ricchezza naturale da cui dipendono le migliori speranze di riequilibrio economico del paese. In questo il ritmo di estrazione e la collocazione del prodotto.

Come si può ben capire, l'argomento si presta alla demagogia, mentre il vero punto di scontro (e di azione politica) rimane il rapporto che lo Stato vuole e può stabilire con le grandi compagnie petrolifere americane.

Tuttavia, in questo confuso clima elettorale l'idea che l'Europa «minacci» di sradicare una risorsa tanto preziosa per l'avvenire della Gran Bretagna può avere qualche presa sul pubblico. Il risultato dipende da reazioni imponderabili come questa e nessuno osa anticipare un pronostico. Ecco perché nelle ultime ore l'incertezza si è diffusa in quegli ambienti dell'establishment politico ed economico che rimarrebbero più colpiti dal no della cittadina.

Il governo, dal canto suo, intensifica gli appelli perché gli elettori vadano a votare e scelgano il «sì». Ieri sera il ministro degli esteri Callaghan e oggi il primo ministro Wilson hanno ripetuto in TV il consiglio a seguirlo il buonsenso e l'interesse generale. Anche nel frattempo il ministro degli esteri Callaghan e oggi il primo ministro Wilson hanno ripetuto in TV il consiglio a seguirlo il buonsenso e l'interesse generale. Anche nel frattempo il ministro degli esteri Callaghan e oggi il primo ministro Wilson hanno ripetuto in TV il consiglio a seguirlo il buonsenso e l'interesse generale.

Karamanlis oggi in visita in Jugoslavia

BELGRADO, 3. Il premier greco Karamanlis giungerà domani in Jugoslavia per una visita ufficiale di due giorni su invito del presidente Tito e del primo ministro Biedic. Prossimamente Karamanlis si recherà anche in Bulgaria.

Rockefeller assolve la CIA dagli «errori»

Il rapporto sarà presentato al presidente Ford venerdì

NEW YORK, 3. La commissione Rockefeller ha posto termine a cinque mesi di indagini sulle attività illegali della CIA all'interno degli Stati Uniti approvando un rapporto che sarà presentato venerdì al presidente Ford e che, come era prevedibile, tende ad assolvere l'ente di spionaggio dalle accuse.

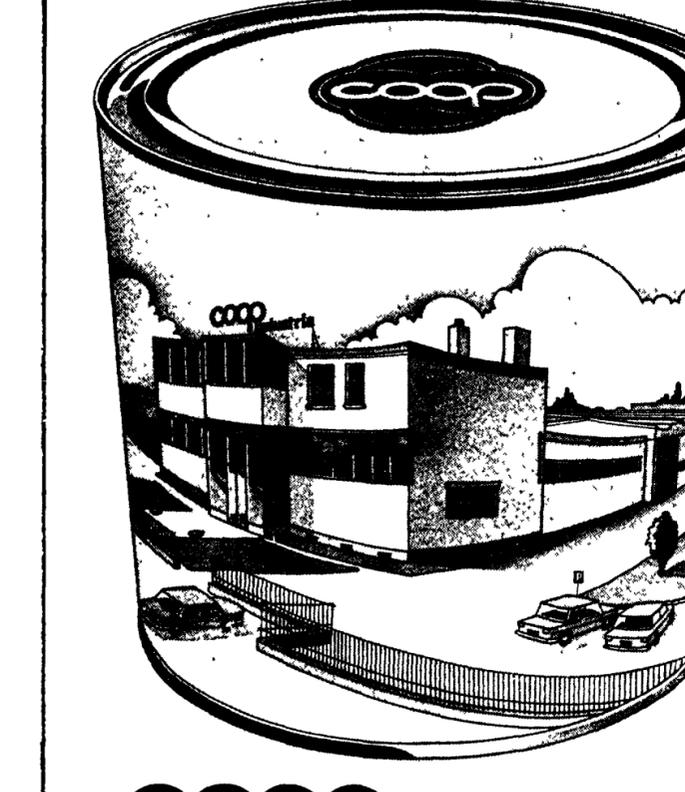
Il vice-presidente Rockefeller, che ha diretto i lavori della commissione (composta da membri qualificati dell'establishment) ha ammesso in una conferenza stampa che la CIA ha infranto la legge e violato i suoi stessi statuti, ma ha sostenuto che essa non sarebbe responsabile di attività illecite «su vasta scala» e che le violazioni, se poste a

confronto con i meriti dell'agenzia, non sarebbero «importanti».

Rockefeller ha lasciato a Ford la decisione su un'eventuale azione penale contro i responsabili delle trasgressioni, limitandosi a sottolineare la necessità che, per l'avvenire, «gli errori non si ripetano». La commissione, egli ha precisato, è giunta alle sue conclusioni con consenso unanime.

Il ruolo svolto dalla CIA a danno dei diritti costituzionali di cittadini americani, e in particolare del segreto telefonico e postale, era stato denunciato dal New York Times verso la fine dell'anno scorso. Successivamente, lo scandalo si era ingrandito, fino alle recenti rivelazioni sui ripetuti tentativi di assassinare Fidel Castro.

Alla Coop Industria è il consumatore che diventa produttore.



I prodotti della Coop Industria sono l'espressione di necessità reali, perché le scelte, i programmi, i tipi e le qualità vengono indicati dalle cooperative di consumo, le grandi organizzazioni di consumatori che hanno creato questa azienda e la gestiscono. I prodotti della Coop Industria, di qualità controllata, hanno prezzi inferiori a quelli imposti dalle industrie private, e arrivano ai negozi Coop direttamente, cioè senza il peso dei costi intermedi.

La Coop Industria produce: caffè, tè, camomilla, cacao, budini, pizza pronta, lacche per capelli, shampoo, bagno schiuma, deodoranti personali, insetticidi, cere per pavimenti, deodoranti per ambiente, detergente per vetri e cristalli.

- Alla Coop in offerta speciale di prova dal 30 maggio al 9 giugno.**
- Caffè Prestigio** gr. 200, macinato e in grani **680**
 - Pizza Sol d'Oro** **355**
 - Camomilla Sol d'Oro** 20 filtri **270**
 - Té Coop** 20 filtri **220**
 - Cera liquida Danke** neutra, Kg. 1 **690**
 - Insetticida Danke** gr. 600 **950**
 - Bagno Schiuma Ely** gr. 500 **560**
 - Shampoo Plis Vive** gr. 120 **290**

Direttore LUCA PAVOLINI
Direttore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato ad Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza E. Lorenzini n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale, Iserite L. 750, Iserite L. 1.000, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 150-300, Toscana L. 110-180, Napoli - Campania L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena-Reggio E. L. 120-180, Emilia-Romagna L. 100-180, Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 di.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19